



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Che il 2018 sia un anno fecondo

di Enzo Lucente

L'augurio è sincero e speriamo che veramente il nuovo anno ci porti serenità, lavoro e speranza per il futuro. La ripresa economica italiana dovrà riconfermarsi e apportare un benessere agli italiani e ai cortonesi che manca ormai da tanti anni.

Le prospettive forse ci sono, ma occorre che, anche a livello locale, ci si sforzi ad essere più umili, più disponibili, più recettivi alle vere esigenze del territorio.

Il programma natalizio del Natale 2017 ben organizzato dall'Associazione Culturale Lux, ha dimostrato i suoi limiti nella capacità di richiamare gente a Cortona.

I mercatini di Natale sono stati una bella idea, purtroppo non hanno avuto molta frequentazione di pubblico.

Non è facile richiamare turisti. Occorrono anni di lavoro come è stato dimostrato per le stagioni estive cortonesi. Il buon Giuseppe Favilli ha realizzato nei lontani anni del secolo scorso grandi momenti per richiamare il turismo nella cit-

tà. Il suo progetto è stato vincente ma va coltivato e valorizzato perché è difficile costruire, facile distruggere. Le problematiche che da sempre prospettiamo all'attenzione dell'Ente comunale difficilmente trovano una loro risposta positiva; molto spesso preferiscono che il problema cada nel dimenticatoio. È nostro compito però continuare ad insistere perché

questo è il dovere del giornale locale. I problemi in realtà sono annosi. Un atto di accusa viene dal documento che presentiamo al piede del nostro articolo e che è stato redatto da Ezio Cusatti che è stato il primo direttore del nostro giornale. Nell'articolo che è datato gennaio 1902 Cusatti fa una lunga disamina delle esigenze di Cortona e del rapporto del giornale con il Comune. Il tempo si è fermato!



Etruria gennaio 1902 anno XI n. 1 - Dieci anni dopo



Cusatti, Ezio

Entrando l'"Etruria" nell'undicesimo anno di vita possiamo con certa compiacenza rimpiangere il passato e guardare con serenità l'avvenire sicuri che i nostri egregi abbonati e lettori continueranno a concederci il loro cortese appoggio e confermarci la loro benevolenza.

Esordiamo con un program-

ma liberale informato più che a politica generale - compito questo dei grandi giornali - a sentimento altissimo verso il nostro paese natale, felici di poter cooperare, nei limiti delle nostre forze, al suo sviluppo ed al suo progresso, e di qui la nostra politica, se tale può chiamarsi, fu tutta municipale, dacché era nell'ambito di Cortona e del suo territorio che ci sentivamo chiamati ad esercitare il nostro mandato di giornalisti coscienti ed onesti.

Imparziali con tutti, a nessuno venduti mai, e questo è il nostro vanto maggiore, lodammo laddove c'era da lodare non guardando a persone e quindi senza suggestioni di simpatie ed antipatie, e nel biasimo fummo cauti sempre perché ci sembrò più onesto e più rispondente a scopo

educativo segnalare certi fatti, di quello che aizzare l'opinione pubblica verso un individuo o una casta.

Fattori di tutto quanto può avvantaggiare il paese patrocinammo, quando se ne presentò l'occasione, l'impianto di uno zuccherificio dimostrando con articoli nostri e di persone peritissime, come esso potesse bene a ragione rialzare le sorti della nostra popolazione, specie rurale e dare un serio lucro al paese.

SEGUE A PAGINA 11



Un bel regalo di padre Teobaldo Ricci



Padre Teobaldo Ricci
Con l'Angelus
invita a salutare Maria

In questo numero, ultimo dell'anno 2017, padre Teobaldo Ricci, che per oltre 15 anni ha curato una rubrica religiosa a pagina 12 firmandosi il Cellario, ha elaborato una sua ricerca personale per ricordare la figura della Vergine Maria.

Avrebbe gradito vedere questo suo elaborato sul nostro giornale. È stato impossibile per la sua lunghezza. Ha deciso perciò di realizzare, con l'aiuto dei frati delle Celle, un opuscolo che ha voluto regalare a tutti gli abbonati del nostro giornale.

Lo ringraziamo di cuore e speriamo sia gradito a tutti voi.



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



AF

CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

E' morta suor Chiara, manager di Dio

Lutto nel convento delle clarisse di Cortona

Ornella Stucchi l'ho conosciuta negli '70 quando era una giovane bella, con un carattere forte e con un paio di Ray Ban sempre sul suo naso.

Era una donna che aveva avuto una vita lavorativa intensa.

È stata la responsabile per l'estero di una grossa azienda per la quale ha viaggiato in tutto il mondo.

Poi, improvvisamente, una chiamata "misteriosa". Ha sentito un forte richiamo vocazionale verso la clausura.

Ha scelto, tra tante soluzioni, il monastero delle Clarisse di Cortona.

Qui ha verificato se la sua vocazione era una cosa seria.

La Misericordia divina ha voluto che Lei trovasse, come badessa del convento cortonese, una suora dal grande cuore, madre Colomba.

Con lei ha messo a fuoco tutti i suoi sentimenti ed ha deciso di prendere i voti solenni assumendo il nome di suor Chiara.

Era una manager nell'industria e, come ha detto padre Costanzo nel saluto che le ha rivolto nella messa funebre, con la sua vocazione è stata una manager di Dio.

Effettivamente ha fatto grandi cose. Madre Colomba l'ha sostenuta per tanti anni nel suo incarico di madre badessa.

Ha restaurato tutto il complesso del convento delle suore clarisse a Cortona, ha aiutato con borse di studio vari sacerdoti nigeriani a perfezionare la loro vocazione a Roma.

Nel convento cortonese erano presenti anche varie suore nigeriane che nel tempo hanno manifestato il loro forte richiamo verso la

terra africana.

Si è creata una opportunità unica e non se l'è lasciata scappare.

Con il suo spirito manageriale insieme a suor Francesca ha costruito un monastero delle clarisse nel sud della Nigeria, nella terra delle sue suore per renderle felici e per essere testimonianza viva di fede in quella terra difficile.

Si è fatta conoscere ed apprezzare da tutte le autorità ecclesiastiche di vari paesi africani.

Durante il suo incarico di badessa ha visto fiorire tante vocazioni di giovani donne che oggi sono il fulcro vitale del convento cortonese.

Ha vissuto a pieno la realtà di Cortona aiutando quanti avevano necessità. Per ciascuno di loro ha sempre avuto una buona parola ed un consiglio sicuramente positivo.

Con don Antonio Mencarini ha vissuto momenti unici.

Diversi in tutto, sono stati sempre uniti da una grande fede ed una grande disponibilità verso il prossimo.

Insieme hanno sempre trovato soluzione ai problemi, quelli piccoli e quelli grossi.

Per gli scouts, come scrive Francesco Cenci a pag. 12, ha fatto ristrutturare un vecchio fondo che aveva l'uscita sulla strada e l'ha offerta ai ragazzi per realizzare la loro attività.

La piccola chiesa del convento era sempre aperta per tutti.

Diventava un momento di

grande aggregazione durante la celebrazione della messa nelle feste di Natale e di Pasqua.

Non era sufficientemente capace per ospitare tutti.

Aveva anche dato un senso diverso alla partecipazione delle suore alla celebrazione della messa; non stavano più dietro le grate, ma si erano disposte, come lo sono oggi, davanti all'altare in rapporto stretto con quanti partecipano alla funzione religiosa.

Dopo la cerimonia invitava tutti i presenti nel refettorio del convento e, al di là della grata che veniva aperta per la circostanza, realizzava momenti di incontro affettuoso tra le suore e i presenti.

Sono stati momenti felici che sicuramente non saranno più ripetibili anche per la scomparsa del grande don Antonio Mencarini.

Dopo una malattia durata vari mesi, madre Chiara è deceduta mercoledì 20 dicembre nella tarda serata nel suo convento cortonese.

L'ultimo saluto Le è stato rivolto nella messa funebre che si è celebrata sabato 23 dicembre.

La chiesa, come nei bei tempi, era gremita all'invosimile. Erano presenti non solo i cortonesi, ma tanti amici venuti da tutta Italia. Anche James, che ora abita in America, ha preso l'aereo ed ha voluto darle di persona il suo ultimo saluto.

Ora riposa vicino alla sua badessa suor Colomba nel Cimitero della Misericordia.



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Nostra intervista con Andrea Vignini, Delegato provinciale di Liberi ed Uguali: "Ricostruire l'Italia in vera libertà ed uguaglianza"

Verso le elezioni politiche 2018



Andrea Vignini, 51 anni, sposato con Francesca e padre di Antonio, laureato in Lettere Moderne, bibliotecario in Foiano, Sindaco di Cortona per dieci anni (dal 2004 fino al 2014), più volte membro delle Segreterie Provinciali di PDS-DS-PD, è attualmente Delegato Provinciale di Liberi ed Uguali e in questa veste l'abbiamo raggiunto per un'intervista telefonica sulle prossime elezioni politiche. Andrea non ha bisogno di molte presentazioni essendo molto conosciuto in Cortona e in Valdichiana e, dopo un periodo di assenza dall'agone politico, nei mesi scorsi è uscito dal Pd per costruire ad Arezzo e provincia MDP, che ora è confluito nella nuova formazione politica Liberi ed Uguali, che, come ci sottolinea il nuovo super attivo Andrea, "sotto la guida del presidente Grasso cercherà di ricostruire una sinistra di lotta e di governo".

A lui, che conosciamo da una vita e che avremo il piacere di tenere a battesimo nell'agone politico cortonese, ho rivolto domande quasi identiche agli altri intervistati in precedenza per far comprendere meglio al lettore la grande importanza delle prossime elezioni politiche generali della primavera 2018.

A marzo 2018, o comunque in primavera, avremo le

nuove elezioni politiche nazionali.

Dal febbraio 2013 ad oggi tra le forze politiche del nostro paese si è vissuto uno scontro politico aspro e dirompente che ora è entrato nella sua fase finale con l'apertura ufficiosa della campagna elettorale avviata con le recenti elezioni regionali in Sicilia.

Come punta di diamante del nuovo schieramento Liberi ed Uguali in Valdichiana lei può fare per i nostri lettori un breve, essenziale riassunto di come si è arrivati alla formazione di questo nuovo movimento politico e alla decisione di presentare liste proprie?

Negli ultimi anni, a mio giudizio, abbiamo assistito ad una vera e propria mutazione genetica del PD che si è estrinsecata con una serie di scelte sbagliate sia dal punto di vista dell'azione di governo sia dal punto di vista politico.

Sul piano politico mi riferisco soprattutto all'incapacità (o magari sarebbe meglio dire indisponibilità) con la quale si è gestito il confronto sia all'interno, con la minoranza del partito, sia all'esterno, con i sindacati, le formazioni sociali e i corpi intermedi, finendo per trasformare la cosiddetta vocazione maggioritaria di veltroniana memoria in una vera e propria vocazione alla solitudine e all'isolamento.

Sul piano del governo invece penso a tutta una serie di provvedimenti che, a mio giudizio, sono andati a snaturare le ragioni fondanti del centrosinistra.

Tra questi, ad esempio, l'abolizione dell'art. 18 e il conseguente Job Act che hanno portato poco lavoro e molta precarietà, soprat-

tutto per le giovani generazioni. Poi la cosiddetta "Buona Scuola" o ancora la fallimentare abolizione delle Province.

L'errore più grave però è stato commesso insistendo testardamente su una riforma costituzionale, scritta male e concepita peggio, che faceva strame dell'equilibrio dei poteri, del rapporto tra democrazia diretta e democrazia di rappresentanza, del controllo del Parlamento sugli atti del Governo e che, inevitabilmente, è stata respinta dalla stragrande maggioranza degli italiani.

Di fronte a tutto questo ci siamo dovuti attrezzare per ripor-

tare in campo le ragioni di un'autentica sinistra riformista e, una volta preso atto che non c'era da parte del PD alcuna reale volontà di interlocuzione, abbiamo dovuto necessariamente prendere la decisione di presentare una lista autonoma alle prossime elezioni.

Secondo lei, cosa devono proporre di importante e prioritario i Liberi ed Uguali per governare l'Italia? Insomma con quale programma il nuovo movimento, che, come ha anticipato il suo leader Grasso, vuol rifare l'Italia e non solo la sinistra, si presenterà alle elezioni

Mercatini di Natale

L primo in assoluto è stato quello del lunedì prima di Natale a Dresda nel 1434; poi si sono succeduti gli esperimenti del Nord Europa; infine, sono seguite le declinazioni italiane.

E così, nel 1990 è nato quello di Bolzano che nel 2010 circa ha assunto la fisionomia ormai consolidata: eh sì, il mercatino di Natale ha una lunga storia alle spalle e una prospettiva di vita ancora più lunga. Negli ultimi anni, poi, è approdato anche a Cortona e dintorni dove ha conquistato grandi e piccini.

"Il successo di questa iniziativa è in ascesa - conferma un esperto del settore - e ogni anno aumentano le località che organizzano i mercatini di Natale, la loro durata e il ricavo complessivo".

alimentari e di ristorazione veloce la fanno da padroni in questi giorni anche se - racconta divertito un turista - non sempre comperiamo ciò che serve. Tuttavia, in genere le persone hanno le idee chiare sui desiderata - ambientazione natalizia, fabbriche di cioccolato e magari Babbo Natale, meglio se accompagnato da un paio di elfi -, e sulle cose da evitare, vale a dire prodotti comuni a prezzi più alti, traffico, parcheggi lontani e poco illuminati. Tra addobbi e colori non va, comunque, dimenticato il *business core*, cioè l'aspetto economico dei mercatini di Natale. La domanda, allora, è d'obbligo: quanto spenderanno i turisti e gli escursionisti nei mercatini di Natale a Cortona? I dati sono ancora teorici, ma una cosa è certa: il tempo dedicato a-



Infatti i mercatini di Natale non sono tutti uguali: alcuni di essi si rivolgono in maniera specifica al flusso turistico, altri sono strutturati per i cittadini o, al massimo, per i residenti delle vicine località, altri ancora, come quello di Cortona, cercano di combinare le due finalità. Non a caso, la Toscana accoglie oltre il 5% di Mercatini di Natale del territorio nazionale, superando l'Alto Adige e il Trentino che tuttavia non hanno *competitors*, cioè rivali, per *appeal*, cioè richiamo e capacità di generare valore economico. Ma cosa vendono gli espositori a Cortona? E cosa cercano gli acquirenti? Basta un giretto per scoprirlo: decori e addobbi, prodotti

gli acquisti è in aumento e si suppone oscilli da un minimo di un'ora a un massimo di tre, con soste più lunghe in corrispondenza del servizio ristorazione e *street food*, cioè cibo da passeggio.

Resta ora un ultimo interrogativo: cosa ricordano gli abitanti e i turisti del mercatino di Cortona dello scorso dicembre? Addobbi, cibo o luci?

La risposta è pressoché univoca: il decoro comperato per la mamma, la sciarpa per la cugina, il dolcetto da gustare con gli amici. Sono i fattori emozionali quelli che rimangono nella mente e nel cuore delle persone. E in questo, Natale è sempre Natale.

E.V.



della prossima primavera?

Il programma è vasto e strutturato ed è stato costruito attraverso una serie di assemblee tematiche che in parte si stanno ancora svolgendo nelle maggiori città italiane.

La parte di esso che più mi interessa personalmente è quella che fa riferimento alle politiche economiche e sociali. È sotto gli occhi di tutti il fatto che il lungo ciclo della precarizzazione, contrariamente alle promesse liberiste, ha bloccato la crescita della produttività, ha compresso i salari, ha accresciuto la disoccupazione, ha dequalificato una parte importante del nostro apparato produttivo.

Oggi siamo il Paese con il lavoro più precario d'Europa, e con il più alto tasso di disoccupazione giovanile.

Noi vogliamo riportare il lavoro e la sua dignità al centro della società.

Per questo crediamo si debba cominciare restituendo ai lavoratori i diritti sottratti con la legge sul Jobs Act, che va cancellata, e un'età di accesso al pensionamento in linea con quella degli altri Paesi Europei.

Proponiamo inoltre un piano di rifinanziamento dell'istruzione pubblica, il rilancio del welfare pubblico universalistico, a partire dalla sanità, che deve essere garantita contro ogni processo strisciante di privatizzazione.

Cosa pensate del Rosatellum, visto che a suo tempo

non ha avuto il placet del presidente Grasso?

È l'ennesima legge che mortifica la partecipazione popolare e consegna la scelta dei candidati alle segreterie di partito. Scandalosa nel merito e anche nel metodo col quale è stata approvata, ben otto voti di fiducia che hanno di fatto impedito qualsiasi dibattito.

Ha qualche idea su quale slogan punteranno i Liberi ed Uguali per fare campagna elettorale nelle terre di Valdichiana?

Un altro effetto di questa strana legge elettorale è la creazione di collegi uninominali incongrui inseriti in circoscrizioni elettorali enormi.

Prova ne è che la Valdichiana aretina si ritrova con Siena e non con Arezzo e la sua provincia.

In una situazione come questa, in cui sarà difficile fare valere le varie specificità territoriali, credo purtroppo che gli slogan saranno l'ultimo dei problemi.

Ma siccome in una campagna elettorale gli slogan sono il cuore della comunicazione politica, credo che come lista troveremo frasi, parole semplici che aiutino il cittadino a tornare al voto e a scegliere di ricostruire l'Italia con noi.

Ecco, "Ricostruisci l'Italia in vera libertà ed uguaglianza" potrebbe essere un nostro slogan elettorale.

Ivo Camerini

L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Parlo dei parcheggi, ma nessuno sembra ascoltare



Queste feste stanno mettendo in risalto una problematica che non tratto per la prima volta e che a mio parere dovrebbe occupare il primo posto nell'agenda dell'amministrazione, quella legata ai parcheggi. È triste notare, come invece avviene in altri centri storici, che per i nostri cittadini non siano previsti parcheggi privati. Nei periodi più turistici agli abitanti del nostro paese non è concesso il diritto del posto macchina vicino casa.

Lo chiamo "diritto", sì, e non "confort", come qualcuno potrebbe obiettare, perché, se è vero che dentro le mura sono rimasti appena meno di mille residenti, beh, quanto meno queste poche per-

sone facciamole stare bene tra le loro mura, che rappresentano poi la loro casa.

A mio parere dentro Cortona dovrebbero entrare con i mezzi soltanto tre categorie: i residenti, chi ci lavora e i disabili; i turisti, o chi viene per visita di piacere, dovrebbero parcheggiare la macchina fuori dalle mura, negli appositi grandi parcheggi - aprendo nella necessità anche il viale del parterre.

Inoltre non vedo di buon occhio i percorsi ztl. Chi vive nella nostra città dovrebbe transitare come e dove vuole all'interno di essa, senza vincoli particolari.

Forza, ridiamo Cortona ai cortonesi!

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

Cerco in affitto Camucia, Cortona e dintorni garage-magazzino n° 50-60, massima serietà. Michele ore lavoro 333-67.34.020

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO

NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.



Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
 di Firenze

Casa Fondata nell'Anno 1612
 Firenze



La lavorazione del Pot Pourri viene eseguita nei nostri laboratori da oltre tre secoli. Questa miscela di bacche, foglie e petali di fiori tipici dei colli toscani sprigiona l'inconfondibile profumo della tradizione della Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

“Il pifferaio magico” dei fratelli Grimm

Per le feste di Natale sotto l'attenta regia dell'Associazione Culturale Lux è stato predisposto un ricco campionario di iniziative ed eventi fino al 7 gennaio.

Nel pomeriggio di venerdì 22 la Filarmonica cortonese ha suonato pezzi famosi del Natale in

cassette natalizie in piazza Signorelli e in piazza Garibaldi.

E' stato sufficiente sentire le note della banda per indurre la gente a scendere per strada ed infervorarsi alla musica natalizia.

Quando la banda ha percorso via Nazionale, la seguivano tante persone che non avevano più il



piazza Signorelli, come documentata la foto e per le vie principali della città.

La serata fredda lasciava un po' di tristezza perché non c'era gente a passeggio e neppure nei pressi delle

senso del freddo ma la gioia della musica.

Una considerazione, la Filarmonica deve vivere ma ha grande bisogno di aiuto dalle istituzioni. E' un bene unico e irripetibile.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Sant' Eusebio

(Seconda parte)

di Olimpia Bruni

Nella rubrica precedente abbiamo parlato della Pieve di S. Eusebio a Cegliolo, importante chiesa del territorio cortonese. La Pieve è intitolata ad un Santo poco ricordato nel nostro territorio ma di particolare importanza per l'affermazione del cristianesimo delle origini. Secondo la tradizione agiografica, Eusebio ebbe i natali in un luogo non identificato della Sardegna intorno al 283 dopo Cristo. Dopo la scomparsa del padre vittima di martirio, insieme alla madre e alla sorella minore si trasferì a Roma ove fu ordinato sacerdote.

Nel 345, Papa Giulio I lo nominò Vescovo di Vercelli. Dedicò la sua vita alla diffusione del messaggio evangelico, grazie ad una mirabile oratoria che riusciva a penetrare l'animo degli ascoltatori inducendoli sovente alla conversione. Fervente fu inoltre il suo impegno nel combattere il paganesimo e l'eresia ariana. Durante il dominio degli imperatori Costanzo e Giuliano l'Apostata - ariano il primo e pagano il secondo - subì per lunghi anni l'esilio in Egitto e in Medio Oriente. Riuscì a ritornare nella sua cattedra vescovile solo pochi anni prima della sua morte - avvenuta il 1 agosto del 371 - adoperandosi per la diffusione del culto mariano e favorendo la nascita nell'area piemontese dei primi santuari dedicati alla Madre di Gesù.

La figura di Sant'Eusebio è stata ricordata anche da Papa Benedetto XVI nell'Udienza Generale

del 17 ottobre 2007, che ha messo in risalto il particolare e singolare rapporto che ha legato questo Vescovo con la sua città e con i suoi fedeli. Legame evocato anche da Sant'Ambrogio in una lettera indirizzata ai vercellesi nel 394, più di vent'anni dopo la morte di Eusebio, nella quale l'allora Vescovo di Milano rivela la sua ammirazione per lo strenuo difensore della fede cristiana. Il calendario liturgico lo ricorda nella data del 2 agosto. E' patrono della città di Vercelli ed i suoi attributi sono il pastorale e la mitra.



Foto: Luciano Lorenzoni

Presso Palazzo Ferretti, nell'ambito delle manifestazioni di “Notte a Cortona”

A scuola di fotografia con il Fotoclub Etruria

Un incontro per scoprire il fascino e il vero significato della fotografia, nonché per prevenire i rischi nell'utilizzo delle immagini, specialmente sui social network. Sono queste le tematiche affrontate da una cinquantina di alunni degli istituti superiori di Cortona che il 16 dicembre scorso hanno seguito, con crescente interesse e grande partecipazione, una lezione di fotografia e di educazione all'immagine organizzata, nell'ambito delle iniziative del “Natale a Cortona”, dal Fotoclub Etruria in una sala di Palazzo Ferretti, gentil-

saggi più importanti - basti pensare all'arte sacra - sono stati affidati alle immagini pittoriche prima dell'avvento della fotografia. Non è un caso, dunque, se molti grandi fotoreporter consigliano agli aspiranti fotografi di studiare innanzi tutto la storia dell'arte e l'uso della luce adottata dai grandi pittori.

Agli alunni presenti a Palazzo Ferretti sono state fornite, inoltre, le nozioni base sulla composizione fotografica, affinché possano ottenere, con pochi e semplici accorgimenti, delle fotografie più efficaci e coinvol-

fino al 7 gennaio prossimo.

Il contesto di Palazzo Ferretti, grazie anche all'accurato allestimento scenografico predisposto in ogni minimo particolare da Maurizio Lovari, si candida così ad essere sempre più, nel prossimo futuro, uno spazio espositivo molto importante nel panorama cittadino, sia per la sua colloca-

zione strategica nel percorso urbano cortonese, sia per la presenza di spazi flessibili e perfettamente modulabili a seconda delle varie necessità di allestimento, il tutto in una cornice di assoluto pregio storico e architettonico che rappresenta il valore aggiunto di ogni evento che voglia farsi ricordare.



mente messa a disposizione dalla proprietaria.

La lezione - tenuta da Johnny Gadler, presidente del Fotoclub Etruria nonché giornalista esperto nelle normative sulla privacy e sul

genti.

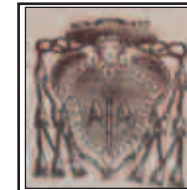
Un capitolo finale è stato dedicato alla privacy: quando è assolutamente vietato scattare una foto, quando la si può fare ma non la si può pubblicare se non con appo-



copyright delle immagini - si è sviluppata partendo da un concetto di fondo semplice, quanto talvolta misconosciuto: la fotografia, che etimologicamente significa “scrivere con la luce”, è un linguaggio universale perché comprensibile da tutti, oggi come nell'antichità. Infatti nel corso della storia i mes-

sita liberatoria e quando, invece, si può fotografare e pubblicare liberamente la propria foto.

I partecipanti alla conferenza fotografica si sono mostrati molto soddisfatti, così come il Fotoclub Etruria che presso Palazzo Ferretti ha allestito pure la mostra fotografica “Sguardi d'autore” visitabile



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Giuliano Chirimbaldi o Testi

A cura di Isabella Bietolini

Dopo la morte di Benedetto Vallato, al popolo cortonese toccò in sorte un altro domenicano, nativo del posto: fra Giuliano Chirimbaldi o Testi. Così vennero corrisposti, questa volta, i desideri del popolo e del clero di Cortona che fin dalla dipartita del Vescovo Nucciarelli nel 1364 avevano indicato in “...fra Giuliano Testi la personalità più adatta per la carica episcopale...” come scrive Girolamo Mancini nell'opera *Cortona nel Medio Evo* (pag. 214).

La famiglia Chirimbaldi, antica e nobile, vantava la signoria della contea di Cignano. Fra Giuliano era cresciuto, dal punto di vista religioso, all'interno dell'Ordine domenicano salendone le gerarchie: fu Papa Urbano VI, nel 1382, ad insediare sulla cattedra episcopale cortonese. Don Giuseppe Mirri, citando antiche fonti, lo descrive quale uomo “...onesto, probò, docto... di lui abbondano notizie per il tempo che visse nell'Ordine mentre scarseggiano memorie del suo episcopato...” (G.Mirri, *I vescovi di Cortona*, pag.46). Senza dubbio mons. Giuliano godè della stima pontificia: nel 1382, appena insediato, fu Giudice Delegato di Urbano VI per dirimere una spinosa controversia in terra senese circa le difficoltà patite da un sacerdote per entrare in possesso della pievania assegnatagli dallo stesso pontefice. Poco dopo l'elezione, costruì una Cappella, dedicata a S.Maria Maddalena, nella parte a ponente del palazzo episcopale dove oggi vi è la Sacrestia del Duomo: questa cappella venne distrutta allorché il Card.Passerini rifece l'Episcopio. Nel 1384 ebbe un ulteriore incarico ad arbitro e mediatore in alcune vertenze di giurisdizione giacché “...la sua prudenza e rettitudine congiunta alla dottrina ne facevano un soggetto di

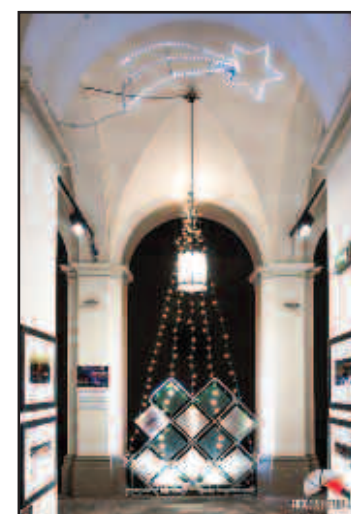
molto credito ed autorità...” come afferma ancora don G. Mirri. Ma quelli erano tempi davvero difficili, di lotte e di congiure. Non ne fu esente il Signore di Cortona Uguccio Casali che nel 1385 rischiò di cadere vittima di una cospirazione ordita da illustri personaggi locali, tra cui anche Testa Chirimbaldi, fratello del Vescovo. Scoperti ed incalzati dall'infuriato Casali, tutti i componenti della congiura e, soprattutto, tutti i membri della famiglia Testi-Chirimbaldi, compreso il vescovo, fuggirono da Cortona. L'odio covò per anni e furono anni di esilio: il Vescovo mancò da Cortona dal 1385 al 1388 e si ha traccia di almeno due Vicari vescovili per gestire la Diocesi. Non è chiaro se Mons. Giuliano abbia avuto un ruolo nella congiura, ma certo è che Uguccio perseguì tutti i Chirimbaldi arrivando, sembra, ad uccidere padre Alessio di Martino Chirimbaldi, anch'egli domenicano, per vendicarsi. Il Casali tramò anche per far rimuovere il vescovo Giuliano da Cortona: per ottenere questo scopo pare che “maneggiasse con gli Avignonesi...” come afferma il Mancini nell'opera citata, ovvero con l'Antipapa che sedeva in Avignone.

Mancano tuttavia argomenti certi e probanti a suffragio di questa ipotesi.

Non possiamo dire con certezza se il Vescovo Chirimbaldi o Testi abbia rivestito fino al 1389 a pieno titolo la sua carica: forse alla fine fu costretto a rinunciare alla sede viste le mai cessate azioni ritorsive del Casali.

Secondo alcuni studiosi morì nel 1388, secondo altri l'anno dopo: tutti concordano comunque nell'attestare che la sua morte avvenne a Cortona, segno che l'esilio era finito o forse il Vescovo era potuto rientrare proprio perché prossimo al chiudersi del suo tempo terreno.

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



Auguri
per un felice 2018
da
Marisa e Maurizio Lovari

Lovari Restauri Cortona
Palazzo Ferretti 2017

“Diamo un futuro al nostro passato”

Che sorpresa! Babbo Natale in biblioteca a Camucia

Giovedì 21 dicembre nel pomeriggio, durante una delle letture animate del progetto Nati Per Leggere, che da tempo qualifica la promozione alla lettura presso i lettori più piccoli alla Biblioteca Comunale di Camucia, i bimbi sono stati sorpresi da un evento inatteso e del tutto inedito: l'arrivo di Babbo Natale in Biblioteca. La magia della lettura ad alta

animata della presenza non meno magica di Babbo Natale.

Dal suo sacco non è uscito nessun regalo costoso, solo qualche caramella, che tuttavia ha arricchito di un dono ben più prezioso un luogo, la Biblioteca, che è chiamata ad essere stimolo e fonte di meraviglia per i bambini di ogni età.

L'Amministrazione desidera ringraziare le operatrici della coo-



voce, che con passione e sapienza Simona e Katia sanno creare e ricreare ogni mercoledì pomeriggio, riattualizzando il rito del racconto collettivo che è antico quanto l'uomo e che, oltre ad attivare le sinapsi, riscalda il cuore, si è

perativa Athena e il personale della biblioteca in particolare Stefano Bianchi, che con semplicità e competenza collaborano per confermare il ruolo di Cortona come città attenta ai diritti dei bambini.

A.Laurenzi

Il neofascismo e il Graal dell'innocenza recuperata

Da tempo in Italia e anche nei nostri Comuni e Province è in corso un'operazione storico-politica di marca neofascista che io definisco la ricerca del santo Graal dell'innocenza. Ciò accade in vari modi: un'estetizzazione del fascismo e dei suoi simboli a partire dal saluto romano e dall'immagine del duce diventata ormai una icona pop; la minimizzazione di fatti gravissimi imputabili alla dittatura fascista del ventennio con contemporanea esaltazione di marginali glorie quali i treni in orario, i due campionati del mondo di calcio vinti nel 1934 e 1938 o l'architettura modernista di pregio dell'Eur; ancora e peggio, lo sfregio ai monumenti che ricordano le vittime del nazifascismo, come accaduto a Santa Caterina un mese fa. Infine, ed ecco la tecnica più raffinata, con lo screditamento della Resistenza che, da moto fondativo della Costituzione e della Repubblica italiana, viene fatta regredire, nella propaganda nera, a un'attività di foschi mascalzoni senza ideali e senza seguito popolare interessati solo alla rapina e alla violenza vigliacca sugli inermi.

Ora facciamo questo esperimento e leggiamo le citazioni seguenti: «Beato chi afferrerà i tuoi piccoli (i bambini di Babilonia) e li sfracellerà contro la pietra»; «Così parla il Signore riguardo ai figli e alle figlie che nascono in questo paese, alle madri che li partoriscono e ai padri che li generano in questo paese: essi moriranno consumati dalle malattie, non saranno rimpianti, e non avranno sepoltura; serviranno di letame sulla faccia della terra, saranno consumati dalla spada e dalla fame, e i loro cadaveri saranno pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra».

Se vi dicessi, ex abrupto, che questi passi sono tratti pari pari dalla Bibbia ci credereste? Molti di voi probabilmente non ci credereste, mi rispondereste che sono, magari, invenzioni di qualche ateo e anticlericale. Invece è così, sono tutti versetti biblici (potete controllare rispettivamente al Salmo 137 e a Geremia 16,3-4). Stanno quindi dentro un libro che contiene, però, anche l'annuncio di Isaia che «verrà il tempo in cui il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà»; la

parabola del buon samaritano, il comandamento di amare il prossimo come se stessi, l'invito a porgere l'altra guancia allo schiaffeggiatore e la frase di Cristo al momento della crocifissione «Padre,

essi producono una narrazione degli anni 1943-45 alternativa alla verità, sempre in bilico fra il piagnisteo dello sconfitto e gli espliciti propositi di vendetta. Questa narrazione è seduttiva per molti

campo giusta, quindi per chiudersi a qualsiasi presa di coscienza delle ragioni dell'altro e, non ultimo, per galvanizzarsi nel cameratismo e nell'azione. Finora il paese aveva gli anticorpi per contrastare queste menzogne, oggi non li ha più, i testimoni della guerra di Liberazione stanno scomparendo per cause anagrafiche e ai giovani piace più la strafottenza del coetaneo pettoruto e a braccio levato su facebook che la ponderatezza di chi argomenta e riflette sulla storia a scuola o in luoghi meno moderni di internet.

Se non verranno smascherati, sui giornali, in televisione e sul web, nel loro tentativo di decontestualizzazione falsificante i neofascisti e i neonazisti raggiungeranno presto il santo Graal dell'innocenza sociale maggioritaria e legittimante e a quel punto nessuno potrà più impedirgli di applicare un by-pass cruento al cuore della storia per collegare direttamente il presente al 1945, cancellando con un semplice, brutale colpo di bisturi 70 anni di democrazia e pace europea.

Alvaro Ceccarelli



Il monumento alle Vittime della strage di Santa Caterina ripulito dopo l'oltraggio. Nel gruppo il presidente dell'ANPI cortonese Emanuele Racinchi e i figli di due Vittime.

perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Se io - da questo giornale e da altri mass media - proponessi insistentemente ai lettori solo i passi malvagi (nella Sacra Scrittura ce ne sono abbastanza) quanti credenti continuerebbero ancora a pensare che la Bibbia è un libro ispirato da Dio e quanti inizierebbero a dubitare che è piuttosto pura parola di Satana? Io credo che in molti virerebbero il loro giudizio verso il demoniaco.

Un'operazione come questa appena illustrata sulla Bibbia si chiama decontestualizzazione: da qualunque testo, storico nel nostro caso (diari, raccolte di testimonianze scritte e orali, saggi), si estraggono solo quei particolari, anche minimi, che possano suffragare un pregiudizio, cioè, alla lettera, un giudizio che è già stato emesso in cuor proprio prima di qualunque analisi, dopo di che si ripete a oltranza come l'eco di un martello, li si fa dilagare e deflagrare fino a che non diventino, nelle orecchie e nella mente di chi legge o ascolta, l'unica verità, quella che, a ritroso, illuminerà, anzi oscurerà, l'intera vicenda di cui al contrario sono solo una piccola parte, screditando, di quella stessa vicenda, il valore complessivo se non addirittura ribaltandolo. I neofascisti stanno facendo questo con la Resistenza, la coprono d'infamia estendendo a tutti i partigiani le colpe che furono solo di alcuni. Da decenni

ma serve anche a loro, innanzitutto per autoconfermarsi, per convincersi cioè, a ogni risveglio la mattina, di aver fatto la scelta di



Dio salvi l'Italia

La disfatta di Caporetto è ancora in atto, le truppe tedesche stanno correndo verso Ovest, occupando vaste porzioni di territorio italiano e il nostro esercito sta cercando di fermare questa terribile ondata del nemico, che si infrangerà finalmente sulla linea difensiva del Piave. Come già detto, gli alti comandi militari cercarono di scaricare la colpa della cocente sconfitta sulla codardia dei nostri soldati, cosa che poi si è rivelata non vera, ed è interessante vedere come la stampa cattolica cortonese nell'immediatezza dell'evento non fece alcuna menzione in merito a comportamenti indecorosi del nostro esercito; manifestò invece la chiara volontà di restare uniti, oltre che nelle trincee, anche e soprattutto sul fronte interno, lasciando da parte polemiche inutili e pericolose.

Dall'Etruria del 18 novembre 1917. «L'Inno nazione inglese comincia «Dio salvi il re» Noi diciamo «Dio salvi l'Italia!». Dalle Alpi del Friuli, donde discesero le orde dei barbari, sono ora calate le forze germaniche, che profittando della disfatta politica e militare della Russia, si sono rovesciate contro di noi insieme a Turchi e Bulgari, massacratori di Armeni e dei Serbi. Dio salvi l'Italia! Altre volte e quante! I Tedeschi di tutte le razze, da tutti i punti della Germania hanno calpestate, devastata, rapinata l'Italia [...] I Tedeschi del Barbarossa caddero a Legnano, i Tedeschi di Federico II furono sconfitti a Parma. Sarà così anche questa volta? Noi non lo sappiamo. Le nostre armi e quelle dei nostri alleati sapranno resistere all'urto formidabile? Speriamolo. Certo il momento è terribile; nella storia

d'Italia non fu mai un'ora così angosciosa [...] dalle Alpi alla Sicilia tutti i suoi giovani figli sono raccolti alla difesa della patria. Non vi è lembo d'Italia che non abbia mandato lassù una schiera di giovani, il sangue del suo sangue. Ma non basta che i combattenti facciano il loro dovere, bisogna che la popolazione si mantenga calma, non ci sia chi con esagerate affermazioni o con tristi presentimenti diffonda lo scoraggiamento in mezzo alle famiglie, nei pubblici ritrovi, nelle vie, nelle piazze, in nessun luogo.

È questi un traditore, come colui che indicasse al nemico una posizione favorevole per assalirci alle spalle. Noi cattolici non volemmo la guerra [...] non fummo neppure molto entusiasti quando la guerra fu dichiarata: la seguimmo con trepida ansietà, confidando in Dio, nel valore dell'esercito. Ma ora che la fortuna ci si mostra avversa, non vogliamo abbandonarci all'avvilimento, allo sconforto. [...] Ma non sono tra noi i traditori [...] Ora raccogliamoci tutti di qualunque fede, di qualunque partito per concorrere all'opera di salute della patria nostra. Dio salvi l'Italia!».

Mario Parigi

Una dimostrazione di affetto

Nel mese di novembre, in ricordo che la nuova edizione è nata proprio in questo mese, l'amministrazione del giornale da sempre invia agli abbonati il bollettino di conto corrente postale. Oggi è anche possibile fare un bonifico bancario. In questa circostanza invita gli amici de L'Etruria ad essere solleciti nel versare la quota annuale per darci l'opportunità di programmare senza affanno l'attività editoriale del nostro giornale per l'anno successivo.

Lo scorso anno per una grave malattia un nostro abbonato, che da oltre 40 anni non ha mai tralasciato di versare la quota, ha corso il rischio di morire.

La famiglia ha avuto qualche problema economico ed ha

dovuto provvedere a «tagliare» quelle che potevano essere le spese superflue.

La moglie che, con profonda tristezza ma con estrema lucidità, ci chiedeva di sospendere l'abbonamento per i problemi sopra citati.

Non ci è sembrato giusto ed abbiamo comunicato alla signora l'intenzione di offrire gratuitamente il nostro giornale ad un cortonese che aveva sempre dimostrato un profondo attaccamento a L'Etruria.

Fortunatamente si è ripreso in salute; oggi sta bene. L'altro giorno è venuto da noi per ringraziarci dell'omaggio ricevuto e per comunicarci che per il 2018 intendeva rinnovare l'abbonamento.

Un grazie di cuore per questo gesto.

Associazione Amici della Musica Cortona

Venerdì 5 gennaio 2018
ore 21,15
Chiesa San Filippo Neri - Cortona

**CONCERTO
PER IL NUOVO ANNO**

Viaggio nel repertorio barocco

Stefano Rondoni violino
Ermanno Vallini violoncello

Ingresso libero

banca popolare di cortona

Dot. ssa
Olimpia Bruni

Storica dell'Arte
Maestro Vetraio

Realizzazione e restauro di vetrate artistiche

olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Bed & Breakfast
Apartment Rentals - Cleaning Florist and Pets
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Dal 1 gennaio a Cortona si pagherà la Cosap

È stato approvato a fine anno e sarà subito operativo. Dal 1 gennaio, infatti, entra in vigore la Cosap il nuovo canone che disciplina in modo articolato il suolo pubblico, le fattispecie impositive, le esenzioni, le tariffe e il rilascio delle concessioni.

“La ragione di questo passaggio, afferma il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, è che con la nuova disciplina possiamo contri-

Terontola e frazioni) e regolare in maniera più stringente le altre (il riferimento è soprattutto al centro storico).

La nuova disciplina stabilisce un sistema tariffario fatto di incentivi e penalizzazioni legati alla qualità e quantità dei servizi offerti dai concessionari.

La prima sostanziale novità è che, per le attività legate alla somministrazione alimentare (bar e ristoranti) non si potrà richiedere

ministrazione (attività artigianali, antiquariato, produzioni a km zero), invece, sono stati incentivati l'utilizzo di suolo pubblico per la promozione dei prodotti.

Incentivi in arrivo anche per chi tiene aperta l'attività per tutto l'anno e non solo per la stagione turistica e in base ai servizi offerti al cittadino e al turista (per persone disabili, bambini, telecamere, wi-fi, decoro urbano e miglioramento estetico della città).

Vengono anche fissate delle esenzioni per tutti gli eventi privi di rilevanza economica ma che sono funzionali alla promozione della città.

Vorrei evidenziare - continua il sindaco di Cortona Basanieri - che nella maggior parte dei comuni a vocazione turistica, e Cortona è uno dei maggiori della Toscana, già da tempo è stata introdotta la Cosap e che i risultati sono stati sicuramente positivi; tra l'altro le tariffe non sono mai aumentate dal 1994 e corrispondono al minimo di legge. Soprattutto per la parte più pregiata del centro storico di Cortona, sono palesemente fuori scala rispetto al valore commerciale dell'area occupata e rispetto a quanto normalmente viene applicato in altri comuni a vocazione turistica”.

Sulla questione tariffe e su altri punti del nuovo regolamento intervengono le associazioni di categoria del commercio, Confesercenti e Confcommercio per bocca dei loro rappresentanti di vallata, rispettivamente Genni Bondi e Carlo Umberto Salvicchi.

Il passaggio alla Cosap prevede, un aumento tariffario da 22 a 66 euro al metro quadro. Un costo che Bondi e Salvicchi ritengono davvero troppo oneroso.

“Malgrado l'indubbio aumento dei flussi turistici di questi anni

- commenta Confesercenti e Confcommercio - vorremmo comunque evidenziare come l'aumento degli esercizi abbia portato a più concorrenza e quindi a minori introiti. Inoltre i servizi da offrire ai clienti (servizi per disabili, wifi e telecamere) sebbene qualificanti per l'offerta, sicuramente prevedranno numerosi anni di ammortamento”.

Si dicono, invece, favorevoli alla scelta che le attività di somministrazione di nuova apertura debbano attendere almeno due anni per poter richiedere il suolo pubblico (scoraggiando quindi nuovi avviamenti), così come la scelta di avere una proporzione di suolo pubblico tra i metri occupati dai tavoli fuori dal locale e la metratura del locale stesso.

“Chiediamo che debba però essere garantito che nei cambi di ragione sociale si mantengano i diritti acquisiti dal vecchio gestore”, commentano ancora Bondi e Salvicchi.

Parere Favorevole anche ad una suddivisione del territorio comunale in 4 categorie territoriali. “Riteniamo infatti che sia opportuna una differenziazione dello stesso per le caratteristiche, l'attività e le percentuali di persone che richiamano i diversi luoghi e territori anche se appartenenti allo stesso comune”, ma credono che lo sconto della tassa che riguarderà le frazioni (pari al 10%) sia di “esigua ricaduta pratica per la sostenibilità stessa dell'esercizio in queste zone”.

“Chiediamo che il regolamento sia sottoposto a verifica almeno dopo un anno per poter individuare le criticità e chiediamo che gli stessi regolamenti attuativi fatti dalla giunta vengano preventivamente messi in discussione”.

Laura Lucente



buire più efficacemente al miglioramento dell'immagine e della qualità dei servizi che la città può offrire ai propri cittadini e visitatori”. Il nuovo regolamento ha previsto la differenziazione delle zone del comune di Cortona (in tutto 4) per diversificare quelle dove ci sono più difficoltà commerciali (ad esempio Camucia,

suolo pubblico se non trascorsi due anni dall'apertura. “Una sorta di moratoria - spiega ancora Basanieri - che cerca, seppur nei termini di legge e nel rispetto della libertà di commercio, di gestire il fenomeno dei “mangifichi” e di restituire la fruibilità degli spazi pubblici ai cittadini e ai turisti”.

Per tutte le attività non di som-

Saggio di Natale

Scuola di Danza Classica e Moderna di Camucia diretta da Stefania Gnagni

Venerdì 15 dicembre si è svolto presso il teatro Signorelli di Cortona il saggio di Natale della Scuola di Danza Classica e Moderna di Camucia diretta da Stefania Gnagni. Ben ventisei balletti, divisi in due tempi: danza classica, moderna, hip-hop, danza acrobatica... Abiti, interpretazioni, sorrisi, emozione, acconciature, coreografie sorprendenti. Tan-

ta voglia di esprimersi, di volteggiare, di raccontarsi attraverso il corpo e gli occhi.

Il sipario si apre, la musica scende come neve e le luci danno un colore e un sapore a una serata di gioia. La danza è gioia, liberazione, poesia: fa riconoscere le emozioni al proprio corpo, le incanta, le esprime. Sono state tante le storie raccontate, le paure, i sogni.

Questo spettacolo, esattamente



INFERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieriadomicilio.com

10 giorni prima del Natale, ci prepara all'emozione che questo periodo si porta con sé: una magia che ci fa tornare bambini, quando si credeva con forza alle favole e che i cattivi si potevano combattere con una luce uguale a quella di un passo di danza.

Per un anno di sogni ballerini.

Albano Ricci

Un carro funebre per la Misericordia di Camucia

Già da tempo è in essere il sodalizio di collaborazione fra la Confraternita di Misericordia “S. Maria delle Grazie” Camucia - Calcinaio (http://misericordiacamucia.it/) e la locale ditta di Onoranze Funebri I.E.A. Tre, tanto che il Legale Rappresentante, nella persona di Daniele Tremori, ha creduto opportuno consolidare il rapporto di reciprocità con la donazione di un'auto funebre modello limousine.

Mercoledì 15 Novembre, ultimo scorso, alle ore 17:30, presso la sede della Misericordia di Camucia, si è tenuta una piccola cerimonia in forma privata per officiare la consacrazione del mez-

zo. don Benito Chiarabolli, parroco della chiesa “Cristo Re”, ha celebrato il rito di benedizione al quale erano presenti il Governatore, una rappresentanza dei Volontari Attivi della Confraternita e per la ditta I.E.A. Tre il suo Rappresentante Legale ed i collaboratori più stretti. Il Magistrato e tutti i Volontari della Misericordia, nel ritenere tale gesto altamente qualificante e benefico per la popolazione locale, ringraziano sentitamente la citata ditta I.E.A. Tre con l'augurio di perpetrare tale spirito di collaborazione negli anni a venire.

“... che Dio ve ne renda merito...”

Il Magistrato della Misericordia



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

20 dicembre - Lucignano

I militari della locale stazione di Lucignano hanno rintracciato e arrestato C. Z. di 37 anni separato, autista, pregiudicato. I carabinieri ha dato esecuzione di ordinanza misura cautelare degli “arresti domiciliari” emessa dal Tribunale Arezzo nei confronti dell'uomo già sottoposto alla misura di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla ex coniuge separata. Arrestato, concluse formalità rito, è stato accompagnato alla sua abitazione.

20 dicembre - Cortona

I Carabinieri di Cortona, aliquota radiomobile - durante un controllo straordinario del territorio in prossimità delle festività natalizie, hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Arezzo un 39 anni che a Foiano della Chiana, alla guida della propria autovettura, invitato dai militari operanti a sottoporsi controllo tasso alcolemico, si è rifiutato. La patente di guida è stata immediatamente ritirata e il veicolo affidato ad una persona idonea indicata dal proprietario.

Inoltre è stato denunciato un 23enne, il quale, lungo sr71, alla guida della propria autovettura è risultato positivo al test etilometrico (prima prova 1,19 g/l, seconda prova 1,15 g/l). Anche in questo caso la patente di guida è stata immediatamente ritirata e il veicolo affidato ad una persona idonea indicata dal proprietario.

A seguito della medesima attività di controllo del territorio i militari della stazione di Castiglion Fiorentino hanno segnalato all' autorità amministrativa quale “assuntore di sostanza stupefacente” un giovane 23enne del luogo, sorpreso in possesso di un involucro di cellophane con all'interno gr. 3,4 di hashish, detenuto per uso personale.

20 dicembre - Arezzo

Incidente stradale lungo la Sr 71, nella zona di Vitiano. Si è trattato di uno scontro frontale tra due auto. Sono rimaste coinvolte in tutto tre persone, tra cui una bambina di 9 anni. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con tre ambulanze e l'elisoccorso Pegaso.

La bambina e la madre di 43 anni, entrambe di Arezzo, sono state portate via con il Pegaso in codice rosso. La piccola è stata trasportata al Meyer per un trauma addominale, mentre la mamma a Careggi. La conducente dell'altra auto, una 29enne di Pesaro, è stata portata in ambulanza in codice giallo al pronto Soccorso di Arezzo. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco con una squadra di Arezzo e la polizia municipale.

21 dicembre - Monte San Savino

Dopo sette anni dalla tragedia, la sentenza. Tutti assolti, nessuna responsabilità si può attribuire agli educatori per la morte del piccolo Stefan Tironiac, il bimbo deceduto nel 2010 al Crocodile durante i campi solari. Il bimbo rumeno perse la vita per una tragica fatalità. Sul banco degli imputati erano in tre: il titolare delle piscine Crocodile e due educatori dell'associazione Baobab ai quali il Comune di Monte San Savino aveva affidato il campo solare. Per questi ultimi l'accusa era di colpa in vigilando.

22 dicembre 2017

L'11 marzo 2017, a Marciano della Chiana nella frazione Cesa, moriva una giovane donna di origine magrebina, Sarah Smahi. Gli immediati accertamenti a cura della Compagnia Carabinieri di Cortona, Hanno permesso di stabilire che la ragazza, morta per overdose da oppiacei, aveva ricevuto “la dose fatale” da due tunisini che risultavano essere stati in sua compagnia fino ad alcune ore prima del decesso. Uno dei due è stato identificato nel 22enne Moez Jbeli detto “Bimbo”, gravato da numerosi pregiudizi penali specifici, che per sottrarsi alle indagini si era reso irreperibile.

L'autorità giudiziaria, concordando con le risultanze investigative dei Carabinieri della Compagnia di Cortona, ha emesso nei suoi confronti un provvedimento restrittivo in carcere, eseguito dal personale della Compagnia Carabinieri di Pisa. E' tutt'ora in corso da parte dei militari della Compagnia di Cortona l'attività investigativa volta all'identificazione del secondo soggetto che ha concorso alla morte per overdose della giovane marocchina



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Inaugurazione dell'anno accademico dell'Unitre

L'anno accademico dell'UNITRE - Università delle tre età di Terontola, è iniziato alla grande, il 2 dicembre, con la presentazione del direttivo appena eletto, l'elenco dei corsi, la presentazione di un libro coinvolgente e, in conclusione, il momento conviviale organizzato dalle donne dell'UNITRE, che si confermano ottime cuoche e pasticciere prelibate.

La neoeletta presidente, prof.ssa Cesarina Perugini, che ha rappresentato l'Associazione sin dalla sua fondazione, ha introdotto il corrente anno di attività per questa UNITRE, sorta ben 15 anni fa per l'entusiasmo di un gruppo di persone che hanno visto nella rete associativa delle UNITRE le finalità di educare, informare, aprirsi al sociale e al territorio, per contribuire alla promozione culturale dei soci e per un confronto tra le culture e tra le generazioni.

salvezza per giovani ed anziani troppo spesso emarginati e condannati alla solitudine esistenziale.

Ogni anno accademico è importante per tutti gli iscritti, sempre animati da una inesauribile voglia di apprendere, ma anche di stare insieme in solidarietà e amicizia.

Ma perché un'associazione sia viva e attiva, ci vogliono persone di valore che lavorano per essa: persone che credono nel suo progetto e investono le loro risorse per promuoverlo e consolidarlo.

L'UNITRE può contare su persone così, che dedicano il loro tempo agli altri, che credono in quello che stanno portando avanti e per questo l'Associazione costituisce un modello di umanità e cultura. Cesarina Perugini ha poi ringraziato l'Istituto Comprensivo "Gino Bartali" perché costituisce un interlocutore speciale, con la dirigente dott.ssa Antonietta Da-

Don Alessandro Nelli, parroco di Terontola, ha portato agli intervenuti il suo saluto e il suo augurio per un anno di pace e di lavoro proficuo, nel segno dell'umanità e della solidarietà, quindi la seconda parte della serata è stata dedicata alla presentazione del libro "Un giorno, la vita" di Franca Canapini, con relatori il prof. Caldarone e la prof.ssa Fernanda Caprilli, critica letteraria.

Essi fanno parte dell'Associazione "Tagete", che riunisce e promuove molti scrittori aretini. L'UNITRE ha collaborato in passato con l'associazione culturale "Tagete" e ha in programma di continuare la collaborazione, approfondendo alcuni temi comuni.

L'autrice Franca Canapini ha letto alcuni brani del suo libro, introdotto dal prof. Caldarone, quindi Fernanda Caprilli ha ap-

profondito i temi conduttori del libro: ciascuno vive la sua vita, ma qualcosa, o qualcuno, è in grado di scombinare le carte in tavola e far ripensare alla propria vita in modo nuovo e distaccato.

In questi casi non si cerca il colpevole, ma si cerca perché la vita ha preso quella direzione definita, il significato ricondotti una scelta, di ogni scelta.

Si tratta in definitiva del grande tema dell'esistenza che diventa materiale concreto fra le mani degli autori e mentre seguiamo le scelte fatte dalla protagonista, ognuno ripensa ai passi che l'hanno condotto fino a questo punto dell'esistenza.

Fernanda Caprilli scava tra le righe, a cercare il filo rosso che unisce le vicende della protagonista alle singole storie di vita, ricordando che ogni vita merita un romanzo. **UNITRE di Terontola**

Al Piccolo Teatro del Seminario Spettacolo delle classi quinte di Terontola

Al Piccolo teatro del Seminario di Cortona, sabato 13 gennaio, alle ore 17.00, andrà in scena lo spettacolo "Oltre il muro cosa c'è?", che vedrà sul palcoscenico gli alunni delle classi V A e V B della scuola primaria di Terontola, plesso dell'IC "Gino Bartali".



L'insegnante Patrizia Galeazzi ci ha descritto l'esperienza: lo scorso anno la lettura di classe è stata "Oltre il muro cosa c'è?", di Rocco Sestito, che si è conclusa con la costruzione di un diario di bordo che è cresciuto insieme ai ragazzi, e ha raccolto impressioni, emozioni e ricordi che sono andati a formare un libro parallelo, scritto però dai ragazzi. Nella rappresentazione finale sono confluiti così anche i lavori che i ragazzi hanno sviluppato nell'ambito del progetto sulla sicurezza "Comun-icare", i cui argomenti sono risultati strettamente intrecciati al lavoro sulla lettura e l'analisi dei significati più reconditi del testo.

Il lavoro è piaciuto tantissimo, tanto che le insegnanti si sono messe in contatto con l'autore per raccontargli l'esperienza e da qui è nata l'idea dello spettacolo, a cui sarà presente l'autore, in cui i ragazzi porteranno in scena le vicende narrate, che ormai sentono come proprie.

L'attività successiva di sceneg-

giatura e di recitazione è stata sviluppata dalle insegnanti di classe: Patrizia Galeazzi, Roberta Mencarini, Tiziana Tosti e Stefania Mucci con il contributo fondamentale di Franca Paci nel ruolo di esperto, che ha messo la sua esperienza teatrale a disposizione dei ragazzi.

La spiegazione del lavoro, data dalle insegnanti, è molto forte: esse intendono infatti motivare i ragazzi ad apprendere superando i propri limiti emozionali e relazionali, perché il compito della scuola non si esaurisce nello sviluppo delle "3C", cioè conoscenza, capacità e competenza, ma deve creare delle situazioni che rendano fertile il processo di apprendimento nell'ottica delle life skills, che riguardano lo sviluppo personale e lo stare bene con gli altri, in un reciproco scambio che permette a ciascuno di crescere.

A questo si aggiunge il fatto che la classe quinta costituisce il momento di preparazione verso la scuola media, in cui il corpo cambia ma anche il rapporto con se stessi diventa più condizionato dall'immagine che gli altri rimandano di sé, in un continuo gioco di specchi che porta a mutare la percezione di se stessi, degli altri e dello spazio circostante.

Il teatro è un'ottima modalità per portare alla luce questo momento di passaggio e di crescita, in modo da rendere ciascuno consapevole di quello che sta vivendo in prima persona e da dare significato concreto a parole come amicizia, amore, autostima.

Il lavoro è iniziato ad ottobre ed è continuato con grande entusiasmo da parte dei ragazzi e delle insegnanti, che sono sostenute dai genitori per la preparazione dei costumi e da un genitore in particolare, Massimo Barneschi, nel ruolo di tecnico video-musicale per quanto concerne gli apporti multimediali e i paesaggi sonori. Lo spettacolo è aperto a tutti.



La prima UNITRE è sorta a Torino nel 1975 ed ora le sedi attive sono quasi trecento, e sono distribuite in tutto il territorio nazionale.

Cesarina Perugini ha ricordato che l'UNITRE di Terontola si è costituita grazie all'impegno di Giuseppe Bronzi, un docente di Terontola e grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale, che ha messo subito a disposizione la sede di via Leopardi, sino allo scorso anno, quando c'è stato il trasferimento alla sede attuale.

In questi 15 anni di attività questa associazione di volontariato è cresciuta diventando un punto di riferimento per il territorio, caratterizzata dall'apertura alle istanze sociali e al dialogo intergenerazionale, che costituisce un'ancora di



Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e una vecchietta speciale!

Il freddo cominciava a farsi sentire, così il Tuttù decise di tornare al calduccio di casa sua dall'altra parte del mondo. Chiamò Pottero, che per fortuna si trovava a passare di là e si offre di dargli un passaggio molto volentieri. Il Tuttù sistemò le sue cose, andò a salutare i suoi amici dicendogli che con la bella stagione sarebbe tornato, poi andò all'eliporto ad aspettare Pottero che arrivò puntuale.

Il Tuttù salì e partirono. L'elicottero salì sopra le nuvole, ma parcheggiata sopra ad una nuvoletta grigia c'era una vecchietta che aveva messo il triangolo per segnalare il pericolo e nella speranza di ricevere un aiuto da una buon'anima.

Pottero rallentò fino a fermarsi. La vecchietta lo ringraziò e gli disse che il suo mezzo di locomozione si era rotto e non sapeva come fare a ripartire. Fu solo allora che i due amici si accorsero di essere al cospetto della Befana!

Il Tuttù la guardò poi gli chiese "scusi signora, ma lei è la Befana?", lei sorrise, poi rispose "certo, hai visto qualcun altro viaggiare su di una vecchia scopa di questi tempi?". No, in effetti era rimasta l'unica a viaggiare su quel vecchio trespolo. Le fecero un po' di posto, lei salì e poi ripartirono. Il problema era che quella vecchia scopa non ne voleva più sapere di ripartire. L'unico che poteva ripararla abitava nella città più antica del mondo. A dire il vero non sapevano se fosse ancora in attività, vista la scarsità del lavoro. La città era molto lontana e lei non sapeva proprio come arrivarci. Il Tuttù ne parlò a Pottero, la deviazione era lunga, ma come lasciare tutte quelle calze vuote appese ai camini e poi come ci sarebbero rimasti i bimbi che aspettavano i dolcetti!

Decisero di accompagnarla. Una volta là avrebbero avuto quattro ore di tempo per trovarlo, poi sarebbero dovuti ripartire. La Befana accettò, quattro ore erano sufficienti, così appena arrivati si misero alla ricerca del riparatore di scope magiche.

La città era caotica come sempre, mercatini e vie strette la caratterizzavano. Ora poi era piena di ambulanti arrivati dalla campagna, girarono un bel po'. Trovarono la vecchia bottega, si affacciarono alla vetrina, ma di scope magiche non ce ne era neanche l'ombra. Suonarono la campanella sulla bancone e in un baleno apparve un giovane. La Befana lo guardò, poi gli chiese "ma è questa la bottega di Said?". Il giovane gli rispose prima che lei finisse di parlare, "Said è mio nonno, ed ha lasciato a me la bottega ed io l'ho un po' trasformata".

C'erano molti più attrezzi elettronici che meccanici là pronti per essere riparati. La Befana chiese al ragazzo mostrandogli la vecchia scopa "tu riesci a ripararla questa qua?". Il ragazzo la guardò, poi scosse il capo e fu allora che dal dietro bottega arrivò un vocione, "neanche io potrei più ripararla quella là ormai non esistono più i pezzi di ricambio". Era la voce del Nonno che aveva riconosciuto quella della Befana. Uscì fuori dal retrobottega e si abbracciarono forte, si conoscevano da una vita, poi il vecchio prese la scopa, la poggiò sul bancone e con un movimento l'aprì. Internamente il meccanismo era perfetto, smontò un piccolo serbatoio e vide che c'era un piccolo forellino.

Allora prese il saldatore, riparò il serbatoio, poi disse "questo è il serbatoio della polverina magica, una volta pieno può durare anche mille anni, ma purtroppo di polverina non ce ne è più, e non so proprio dove trovarla". Anche la befana scosse il capo. Il vecchio fece per rimontarlo nella scopa, quando il Tuttù lo fermò, "io un po' di polverina ce l'ho, non so se va bene, ma si può provare".



Era la polverina che gli aveva donato Babbo Natale, ma per una causa così importante se ne sarebbe privato con gioia.

Frugò nella sua cassetta laterale e ne estrasse il sacchetto. Al Nonno e alla Befana brillarono gli occhi, il Nonno lo prese con cautela e poi cominciò a versarlo nel piccolo serbatoio fino a riempirlo. Ne restò un po' meno della metà, ma come il vecchio glielo porse lui lo donò alla Befana. A lei avrebbe fatto di certo più comodo. Provò ad accendere la scopa e partì al primo colpo. Ringraziò il Nonno e il Tuttù, poi con una magia trasportò il Tuttù e Pottero all'eliporto in un attimo. Salutò e ringraziò di nuovo i due amici, promettendogli una calza speciale, poi partì; un duro lavoro l'aspettava. Così i nostri amici si involarono verso casa, in perfetto orario. In fondo non vedevano l'ora di essere a casa e passare la festa dell'Epifania assieme ai loro amici.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Dieta biochetogenica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati il successo
PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

PERGO

Plesso dell'IC "Gino Bartali" di Terontola

Il Presepe nella scuola primaria

Nella scuola primaria lo studio della Storia si ferma alla caduta dell'impero romano, ma le insegnanti trovano il modo di aprire delle finestre sulle vicende storiche più recenti attraverso attività e approfondimenti in cui gli studenti dimostrano tutta la loro curiosità per le vicende storiche di cui trovano tracce tangibili nella realtà.

Sono vicende che interessano e di cui sentono parlare, quindi questi momenti di studio per loro sono coinvolgenti: una dimostrazione concreta è costituita dal presepe che i ragazzi della classe quinta hanno costruito a Pergo, plesso dell'IC "Gino Bartali" di Terontola.

Tutto è iniziato un po' per caso, ci racconta l'insegnante Augusta Cacciamani, che in quinta insegna, tra l'altro, Storia, Geografia, Italiano e Arte.

Il fatto emerso era la tregua di Natale, la notte del 1914 in cui la guerra si fermò sul fronte occidentale e i soldati inglesi e tedeschi iniziarono a cantare, ciascuno nella propria trincea, un canto che racchiudeva tutta la nostalgia per la famiglia lontana e tutto il rimpianto per un Natale trascorso a fare la guerra.

Brutta cosa, la guerra.

i morti, quei giorni, ebbero cristiana sepoltura e vennero organizzate partite di calcio, mentre si scambiavano sigarette e liquori.

L'episodio è stato narrato in un film e ritorna nei diari e nelle lettere di molti soldati, perché la tregua si protrasse per più giorni, anche se nelle alte sfere cercarono di cancellarne la memoria.

Così i ragazzi della classe quinta di Pergo hanno interpretato il presepe: presepe è ovunque ci sia pace e fratellanza, oltre le bandiere, oltre il filo spinato e l'orrore della guerra, anche solo per un frammento di tempo, ritrovare l'umanità nell'altro.

Così intorno a questa idea i ragazzi hanno costruito le scene della guerra, con le bandiere, le trincee e i soldatini, ma hanno anche cercato notizie in rete, e hanno osservato che l'evento è stato riportato su documenti, lettere e diari scritti dai diretti protagonisti e le informazioni coincidevano: un bel lavoro di ricostruzione storica delle vicende narrate e dello scenario della guerra.

La maestra Augusta parla con orgoglio del lavoro svolto: i suoi ragazzi improvvisamente sono diventati più grandi, sono pronti per altri traguardi, ma questo è proprio il lavoro dell'insegnante, dare le ali ai ragazzi e farli volare verso



Finiti i tempi degli eroi omerici, che danzavano nei combattimenti corpo a corpo, intrisi di passione e anelito al sacrificio, restava il fango e il freddo delle postazioni avanzate, dove le malattie uccidevano più delle pallottole nemiche e le valanghe d'inverno seppellivano tutto sotto una bianca coltre di morte.

Ma quella notte no, l'umanità di ciascuno emerse oltre le bandiere e donò un sogno a ciascun soldato: come per incanto uscirono dalle trincee e brindarono insieme al Natale, intonando carole che avevano la stessa melodia, anche se la lingua era diversa. Anche

le mete che si sono prefisse, però con una consapevolezza in più.

Essi sanno: sanno che nel secolo scorso la guerra è dilagata in Europa portandosi via una generazione, ma è necessario vigilare ogni giorno, perché purtroppo si potrebbe ripetere.

Ma ciascun ragazzo di quella quinta sa di poter scegliere, sa che se ciascuno si impegna, quella notte di Natale può durare tutta la vita.

Grazie ragazzi, il vostro messaggio di pace e umanità rallegra questo Natale: cerchiamo di serbarlo nel cuore perché è prezioso.

MJP



Al passo della Cerventosa un'iniziativa natalizia per richiamare l'attenzione sul declino della nostra montagna

Il Presepe di Pasquèle della Cerventosa

Durante il periodo natalizio nelle terre cortonesi fin dal Medioevo esiste l'usanza di allestire Presepi, sia in casa, sia nelle chiese, piccole o grandi, che sono i segni, la bandiera della nostra civiltà. La tradizione del presepe o presepio anche da noi ha origini medievali e risale al Natale del 1224, cioè all'anno dopo la prima realizzazione del presepe fatto in Greccio da San Francesco su autorizzazione di Papa Onorio terzo. Si racconta che nel 1224 anche i seguaci cortonesi di Francesco realizzarono in diverse località cortonesi alcuni presepi. Senz'altro uno fu realizzato alle Celle. Si racconta che uno fu realizzato anche nell'antica chiesetta di Casale che allora si trovava in località Santarzo (cioè, molto probabilmente, il poggio dove ancor oggi è visibile un grosso mucchio di sassi e nell'alto Medioevo sorse una chiesetta dedicata a San Terzo, il terzo martire cristiano della Byzacena e vescovo di Sicilibba, V secolo) e dove sembra si recassero spesso i primi frati cortonesi seguaci di San Francesco.

Nella composizione del presepio, che può avere svariate grandezze, come tutti sappiamo, sono presenti statue di materiali vari posizionate in modo realistico. Tradizionalmente c'è una grotta o una capanna, all'interno della quale è collocata la mangiatoia in cui alla mezzanotte tra il 24 e il 25 Dicembre sarà posta la statua di Gesù Bambino. Accanto a lui sono posizionati San Giuseppe e la Madonna, il bue e l'asinello con intorno i pastori, le pecore e gli angeli. Nel giorno dell'Epifania vengono aggiunte le statue dei Re Magi che, da tradizione, andarono ad adorare Gesù portando i loro doni.

Quest'anno sono stati tanti, ma meno del solito, i presepi pubblici nelle nostre terre cortonesi. Vuoi per la grande crisi morale epocale che attanaglia l'intera Italia, vuoi per un forte (e forse altrettanto epocale) spopolamento degli autoctoni, il Natale è stato anche da noi soprattutto un evento commerciale e di ritrovo dell'effimero più che religioso.

Soprattutto nelle terre della nostra montagna, dove molte chiese sono in palese stato di abbandono o di non frequenza, soprattutto a causa della forte emigrazione avvenuta negli ultimi sessant'anni, il presepio non è più un momento di ritrovo religioso e sociale per pregare e sentirsi fratelli in una comune fede cui i nostri genitori e nonni tenevano tanto e su cui, nei duri secoli passati, seppero costruire la loro civiltà di montanari o "montagnini" che dir si voglia.

Davanti a queste semplici constatazioni e vedendo lo

stato di abbandono e rovina in cui versa da anni la Cappellina della Cerventosa (costruita a fine Settecento o nei primi decenni dell'Ottocento) nei giorni scorsi un redivivo Pasquèle de la Cerventosa ed alcuni volenterosi degli ultimi montagnini rimasti, fedeli alla cultura religiosa e storica sopra richiamata, si sono ritrovati all'imbocco della strada per Ginezzo e senza tante inutili chiacchiere hanno ripulito alla meglio la piccola chiesa (in cui si racconta dicevano messa alla domenica i parroci di Casale e di Tornia fin dai tempi del famoso Marangulone, pardon don Chiericoni) ed hanno allestito un piccolo essenziale presepio per ricordare a tutti che il Natale è una Festa Cristiana.

Una festa religiosa dai significati e dai valori antichi che ci richiama a riflettere sulla crisi terribile in cui siamo caduti e che rischia di mutare per sempre la nostra civiltà, la nostra cultura, la vita dei nostri nipoti se non vengono messi in atto i cambiamenti necessari.

Secondo Pasquèle redivivo e i gli ultimi montanini, sempre più soli e abbandonati nella tutela, nella difesa di un territorio dove spini e piante infestanti la stanno facendo da padroni da oltre trent'anni, il Presepe de la Cerventosa dovrebbe far riflettere tutti sul futuro della nostra montagna: sia i cittadini che son rimasti nelle loro case sperando nell'inversione della rotta sia le autorità istituzionali locali e nazionali che dovrebbero mettere in campo quei provvedimenti indispensabili per la permanenza e la ripresa civile ed economica degli abitanti della nostra montagna, a partire dalla detassazione completa per tutti coloro che ci abitano, rivendicando il diritto all'economia domestica, o investono in attività agricole e di selvicoltura moderne.

Servirà questo richiamo natalizio della nostra tradizione cristiana che nella montagna cortonese ha scritto tante belle, gloriose pagine di storia locale a far smuovere le acque?

Pasquèle e gli altri volenterosi del presepio semplice realizzato per il Natale 2017 lungo la provinciale umbro-cortonese, seppur molto infreddoliti a causa del vento e della neve che nella mattinata del ventun dicembre dominavano il passo della Cerventosa, se lo augurano e lo sperano con tutto il cuore.

Il cronista lieto dell'incontro con Pasquèle, redivivo dopo i recenti fasti novembrini al Teatro Sognorelli e al Centro Sociale di Terontola, riporta volentieri le loro riflessioni e si unisce, assieme a tutta l'Etruria, alla loro speranza di riscatto montagnino.

Naturalmente pubblica a chiusura dell'articolo anche la piccola poesia che Pasquèle ha affisso sotto al presepe:



La chiesetta della Cerventosa e il piccolo presepe realizzato

"A l'ultòmo minuto / so' armuto / pe' fe' un prisipjino/da cristjèno picjino, / ma fiero d'esse /un montagnino, senza calesse, ma divoto a Gesù Bambino. Nun ce vergognèmo d'esse cristjèni, / anco si sèmo armasti quattro chjèni, / jèrmenmèce al Presepe de la Cerventosa / fatto da Pasquèle de la Cerventosa /

co' l'aiuto de gl'ultimi cristjèni, / che, senza prète, se son fatti sacrestjèni."

Dopo la firma, Pasquèle fa gli auguri di Buon Natale e Buon Anno Nuovo a tutti e "...anco a quel ladrone che ha rubbo la pietra co' la data de nascèta de sta chjesina".

Ivo Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Gli errori da evitare nella gestione della finanza personale

Il risparmiatore consapevole non può non iniziare dalla necessità di dedicare al proprio patrimonio il tempo necessario che questo merita. E' indispensabile avere sempre presente la propria posizione, aggiornata e dettagliata. Inoltre è opportuno ricordare che la vita è dinamica come sono dinamici i bisogni di ciascuno di noi, quindi gli investimenti dovranno considerare le diverse esigenze temporali: per esempio l'inizio degli studi universitari di un figlio dovrà essere considerato per tempo. Infine sarà importante valutare con grande attenzione il rischio complessivo al quale si è esposti.

Nella gestione della finanza personale c'è il pericolo di scivolare in cattive abitudini o di prendere decisioni per ragioni sbagliate. Essere consapevoli delle trappole comportamentali e delle tentazioni che si profilano per il risparmiatore è il primo passo per evitarle. E' necessario cercare di evitare i seguenti errori di base:

- fare da solo: i danni possono essere inimmaginabili. La tendenza naturale ad essere eccessivamente sicuri delle proprie capacità è spesso disastroso per i risparmiatori, li conduce a fare valutazioni in base ad informazioni non accurate o non complete, a sopravvalutare la precisione delle loro previsioni o -peggio ancora- a credere di essere esenti da errori
- tenere tutti i soldi soltanto in conti correnti: è consigliabile farlo esclusivamente per la sola parte di denaro realmente necessaria nel breve termine (cioè entro 12 mesi)
- investire in singole azioni o in singole obbligazioni: il rischio è sempre molto alto. Se il vostro portafoglio è adeguatamente diversificato questo rappresenta la forma di protezione più ragionevole. Sono rari i casi in cui tutti i

settori d'investimento registrano un crollo contemporaneo, in genere si hanno situazioni in cui da un lato si guadagna e dall'altro si perde

- farsi prendere dall'euforia nei momenti positivi oppure dal panico in quelli negativi: la calma e la pazienza si confermano come elementi imprescindibili per ottenere dei buoni risultati

- informarsi troppo poco: investire è semplice, ma non è facile!! Sottoscrivere prodotti che non si capiscono è sempre sbagliato, bisogna chiedere e chiedere... fino a comprendere bene, altrimenti lasciar perdere

- informarsi...troppo: in un mondo caratterizzato da un eccesso di dati è facile avere un'indigestione di informazioni. Adottare un approccio disciplinato significa anche essere in grado di resistere alla tentazione di cambiare le basi di valutazione ogni volta che si presenta una "moda" passeggera (quella attuale riguarda i bitcoin di cui abbiamo parlato recentemente)

- non dare il giusto valore al tempo: volere tutto e subito può essere molto pericoloso. Investire nel medio-lungo termine potrebbe sembrare una strategia scontata, ma soltanto pochi risparmiatori la adottano, e soprattutto, la mantengono nel tempo. Un approccio meno "goloso" ed in grado di sostenere le oscillazioni del Mercato negli anni e non solo per alcune settimane, nella maggior parte dei casi si rivela più proficuo oltre che meno costoso. Essere un investitore virtuoso è sicuramente una sfida: richiede di resistere a comportamenti impulsivi, di non ascoltare le frequenti sirene provenienti dal Mercato, di mantenere la calma e la lucidità prescindendo dalle condizioni in cui si opera.

dfconfin@gmail.com

Auguri maestro Ruggiu

La fine dell'anno per Mario Ruggiu e per la moglie si è dimostrato particolarmente difficile. Per cause incidentali Mario è caduto in casa e si è rotto il femore. Considerando la sua "veneranda" età è stato immediatamente operato. L'intervento è andato bene e per il suo recupero funzionale è stato trasferito nella struttura di Foiano della Chiana. Mentre si rallegrava per la positività della conclusione dell'incidente, gli giunge la notizia che anche la moglie è caduta in casa e si è rotta il femore. Ora sono entrambi a Foiano. Nella certezza che Mario continuerà ad essere un nostro valido collaboratore formuliamo ad entrambi gli auguri per una pronta guarigione e recupero funzionale.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Premio Poesia in Dialecto Chianino 2017 - 1

Come di consueto pubblichiamo le poesie vincitrici e segnalate del premio svoltosi l'otto dicembre 2017 a San Pietro a Cegliolo, in occasione della Festa dell'Immacolata e della tradizionale Sagra della Ciaccia Fritta. Il primo Premio è stato assegnato a Donatella Poesini, con la poesia "I tempi son cambièti". (1C)

I tempi son cambièti

L'artro giorno son vita a badè i mi niputini
ch'aveon la febbra e ve dico che l'ho fatto volentieri.

Eron tutti e dua a letto che giochèno fissi a la tivisione
che manco me rispòndéno.

Nun sapeo che fere e son vita 'n cucina a preparère la colazione
e me sentio osservèta da 'n' occhio
che girèa a gni mi movimento.

Sò vita a domandère e quello de du anni ma ditto
ch'èra 'l robot che sorveglièa la chèsà.

Son artornèta 'n cucina e voleo fè il caffè,
ma non trovèo la machinetta.

Son artornèta da quel de du anni
che ha lascièto malvolentieri 'l suo giòco
e m' accompagnèto 'n sèla 'n du c'èra na machinèta
che pigièto 'l botone m' ha lancièto caffè, zucchoro e palitina pe' girallo.

'l caffè n' era mèle e pu 'n c'era da lavè niente.

Sempre quello de du anni s'è preparèto 'n tazzone de latte con la cioccolèta
sempre lancièta da quella machinetta.

Pu ho sintito 'n romore e 'n soffio e ho visto girè na macchina tonda.
Son tornèta da quello de du anni che s'è messo a ride
e m' ha spiegèto ch'era 'l robot programmèto che spazzèa.

Allora me son messa a sedé... ho acceso la tivisione
e me son riposèta tanto c'era chi facèa.

Però 'n me sembrèa giusto 'n fé niente,
son artornata 'n cucina e ho frughèto e ho trovèto farina e ova.
Nun trovèo 'l matterello e ho preso il mannico de la scopa.

Me son messa a stende la sfoglia osservèta da quei dua
e me facèon le domande e se parlèa de quando ero picina e de quello che
facèo.

Pu m' hann' aiutèto a fè le striscioline, abbiamo messo la pentola
e quando son tornèti i genitori sono corsi loro incontro

a raccontère quanto serono divertiti a fè la pasta vera
e quanto era stèto bello parlère e esse ascolètiti mentre se lavora 'nsieme.

Donatella Poesini



Nelle foto: la premiazione di Donatella Poesini da parte del vice presidente della Bpc, Roberto Egidi; sotto, il comitato e i volontari della Sagra della ciaccia fritta.

Amici di Vada

Un biglietto per il nuovo pulmino

È arrivato per gli Amici di Vada il periodo della vendita dei biglietti della sottoscrizione interna a premi e la generosità degli sponsor ha permesso di mettere in palio anche questa volta quindici premi di notevole valore, che verranno estratti il 21 Dicembre alle ore 18.00 presso lo Studio Notarile del Dott. Giuseppe De Stefano.

La particolarità che contraddistingue quest'anno la raccolta fondi, attraverso la vendita dei biglietti, è che il ricavato andrà interamente devoluto per l'acquisto di un pulmino attrezzato con pedana per le carrozine.

gli Amici di Vada, si stanno prodigando nella vendita dei biglietti in ogni occasione possibile, sia nel proprio privato, che ad eventi pubblici, che agli ingressi dei supermercati, affrontando anche il buio e l'inizio di timido freddo di questo periodo.

Perciò si invita calorosamente e vivamente tutta la popolazione del Comune di Cortona e dei comuni limitrofi a comprare i nostri biglietti, permettendoci di continuare ad aiutare i nostri ragazzi con le nostre iniziative di svago che alleggeriscono la loro situazione.



In questo modo, tale iniziativa rientra nella serie di eventi che comprende cene, spettacoli ed eventi sportivi, attraverso i quali speriamo di raggiungere la cifra necessaria, con la speranza di avere a disposizione il mezzo già per le prossime vacanze estive con i ragazzi.

Questa iniziativa sta talmente a cuore all'associazione che tutti i volontari, le famiglie dei ragazzi assistiti e tutte le persone vicine a

Si ringrazia come sempre tutti coloro che contribuiscono con il loro tempo alle nostre raccolte fondi e alla vendita dei biglietti, i nostri sponsor che mettono a disposizione i premi della sottoscrizione interna e tutte le persone generose del nostro territorio che con un piccolo contributo rendono e renderanno realizzabile questo nostro obiettivo.

Il volontario degli Amici di Vada
Francesco Cioni



Sto lavorando al p.c. da ore.. ora stacco e bevo un buon caffè profumato, fuori è mattina ma è buio come se fosse pomeriggio, tutto nuvoloso e nero... Certo la scorsa estate avremmo pagato oro per la pioggia che sta scendendo!

Chiamo Fabio: "Cosa organizziamo per le prossime Feste Natalizie? Invitiamo un po' di amici a Cortona per il Capodanno, balliamo la disco music in Piazza .. ormai non andiamo più a ballare!!!!" - LUI: "Tutto quello che vuoi!" - IO: "e bravo così scarichi tutte le responsabilità su di me!" - LUI: "Così non potrai rompere!!!" La solita storia sulle mogli!!! :O)

Le Feste di Fine Anno sono un appuntamento per lo Spirito e per l'Economia in tutto il mondo e Cortona non fa eccezione, ha necessità di incrementare le presenze per non sentirsi abbandonata nelle sue antiche mura di pietra. Ma noi tutti cosa desideriamo realmente?

Le nostre aspettative festaiole quali desideri nascondono? La Serenità, la Ricchezza, la Pace, la Buona Salute, la Semplicità. Molte persone aspirano solo a potersi accomodare in poltrona di fronte ad un camino dalla fiamma scoppiettante in compagnia di un libro interessante, magari spizzicando del pecorino di Pienza accompagnato da un buon calice di

Feste*
Feste*
Feste*
Feste*

Syrax; altre desiderano andare a teatro o al cinema oppure ascoltare un concerto di musica classica o dei Gospel. I più sportivi invece sentono il desiderio di bruciare le loro energie con una bella camminata di ore nella bella natura toscana e magari fare nuove conoscenze in allegria. Le giovani coppie con i bimbi ancora piccoli vogliono coinvolgerli in giochi fantastici come il lancio delle lanterne oppure fantasticare con loro nella casa di Babbo Natale.

Le Signore alla Moda desiderano instancabilmente fare shopping ed i loro Signori per non annoiarsi scelgono le degustazioni dei prodotti.0: salumi, formaggi, tartufi, salse alla ricotta melanzane peperoni, crema di rucola, olive e mandorle, per non parlare dei cioccolatini fondenti con sale e zucchero! (da provare con un gocciolo di grappa!). Gentili lettori che mi leggete nel mio blog da ogni parte del mondo tutto quello che ho descritto a Cortona si può facilmente realizzare. (Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Associazione Culturale Lux Vicolo del Precipizio 2/a Cortona tel. 0575-601966). Le Eleganti e confortevoli dimore alberghiere, ristoranti stellati, tradizionali trattorie toscane offrono a prezzi speciali un'ospitalità indimenticabile e non dimentichiamoci gli Etruschi, il Lorenzetti, il Beato Angelico, il Signorelli, Pietro da Cortona ed il Severini che come Padroni di Casa vi donano un'Arte con la "A Maiuscola!"

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



Progetto grafico di Roberta Ramacciotti

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Tutti i siti WWW.CALOSCI.COM anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

VERNACOLO Natale

E arivo NATELE, che sé porto dietro tutte le feste. Il Capodanno, in dò s'arparte de novo, con un anno in più, sperendo de' vi meglio de come semo iti fino a mò. La Befena che come dice il ditto popolare "Pù vien l'Epifania che tutte le feste le porta via". Son quindici giorni de trambusto generale, sembremo tutti ammatiti. Se parte con i regheli: a quello che glie se fa? Lu vol la felpa quell'altro i calzini, eppù i guanti, le borse, borsellini e portafogli, eppù i fiori, i dolci e finalmente i panettoni. Poi il dilemma: dove se fanno i pranzi e le cene? La Vigilia, viene Babbo Natele, una volta si chiamava "Il Ceppo", c'è la distribuzione dei regheli. Se fa da noi s'accende il focolare, cosa rara nella modernità.

Poi per Natele semo tutti da Lù. Il Veghione di fine anno, i giovani van via de chesa e l'arvedi l'anno dopo stracchi morti e gli occhi picciosi, per altri la compagnia inseparabile della televisione termina la serata. La Befena porta le calze, una volta era piena de bon carbone fatto con la legna de quercia, mò ce son mescole tante cianfusaglie che un sé manco da do vengheno. E si i tempi son cambi, però arneme sempre la più bella festa dell'anno, in d tutti ce sintimo più boni e più sereni.

Chissa ai nostri Politici come virà: Il Trump, speremo che dia un occhio alla carta geografica e se renda

conto che l'America è steta sempre grande fin da quando Colombo per caso c'è sbatte contro.

Il King Kon Coreano la smetta de lancia pe aria i missili, ma faccia un pò di girandole son più divertenti e più belle. In casa nostra: L'Omino dalla cravatta se fissato, vul fere il capo del governo, un dorme più la notte, ma, el mi cocco, chi tel fa fere, se finora è fatto poco o gnente, armani un dù se steto, tel consiglio. Il Berlusconi, alla villa di Arcore ha misso tante stilline colorate, aspetta visite e un bel sole quando se arisveglia. La Gloria ha il suo Bebé da cullere, ed è il più bel mestiere del mondo.

Il Salvini vada un po' in giro per l'Europa, tanto un glie costa gnente, e smetta di chiedere il testamento al Berlusconi, se dice che a paghè e a mori c'è sempre tempo. Al Renzi trovemogli un trenino magari a vapore con il fumaiolo nero, e una ferrovia tutta per Lui. Baffino, che è riuscito a incastrare anco Grasso, un nel vedo più come marinese ma in cantina con una bella boccia de quel bono. L'Omo de Piacenza è belle che partito ma un se sa dove finirà. Insomma Vi chiediamo a tutti, fatece fe le feste in Santa Pace, un pensete più a NOI, vel chiedemo per questi pochi giorni da Natele alla Befena.

Grazie e tanti tanti Auguri a TUTTI dal vostro. **Tonio de Casale**

Studiare i classici per "refaire la Renaissance"

La donazione di libri, antichi e moderni, fatta da Pierre Carniti a Cortona

Nella scorsa primavera la nostra Biblioteca comunale e Cortona si sono arricchite con una donazione di beni librari davvero importante: "Il fondo librario Pierre Carniti". Circa centoventi volumi di autori classici, tra quelli donati a Palazzo Casali (Biblioteca comunale) e a Palazzo Vagnotti (Biblioteca del Liceo Classico Luca Signorelli) sono da ottobre a disposizione di studiosi e giovani studenti per ritornare allo studio delle humanae litterae e darsi da fare per ricostruire una

possa venir accolto da qualche giovane studioso. Cosa di cui avvertito la necessità. Siamo infatti alle prese con una fase critica. Come sono sempre state tutte quelle di passaggio. Tra le caratteristiche dell'incerto presente, per il sociologo Zigmunt Bauman (teorico della "società liquida") si deve annoverare la crisi dello Stato, quale conseguenza del progressivo affievolimento della libertà decisionale di fronte allo strapotere delle forze supranazionali. In particolare della finanza. Si è perciò, mano a mano, indebolita una

società vive ormai un continuo processo di precarizzazione. Che cosa si potrà sostituire a questa "liquefazione"? Non lo sappiamo. Si può solo supporre che la transizione non sarà breve. In effetti, è facile constatare che, finita la fede in una salvezza proveniente dall'alto, dallo Stato o dalla Rivoluzione, ciò che si è fatto strada è un movimento di indignazione. Poco rassicurante per la buona ragione che sa (o dice di sapere) cosa non vuole, non cosa vuole. Perciò il presente appare dominato dall'incertezza, dall'insicurezza. Quindi la mia speranza, anche con questa piccola donazione, è che tra le nuove generazioni si faccia strada la volontà e l'impegno alla ricostruzione di una nuova speranza collettiva. Si affermi cioè l'interessamento a ridefinire ideali e strumenti per una più rassicurante individuazione di un destino comune, partendo dalla consapevolezza che nessuno si può salvare da solo.

Insomma, il mio auspicio è che i più motivati delle nuove generazioni ci aiutino a comprendere la portata della sfida con cui siamo alle prese e magari indicarci le possibili vie d'uscita. Forse mi illudo, ma credo che la riscoperta, da parte dei giovani, della cultura classica possa essere di aiuto anche nella ricostruzione di una speranza collettiva".

Successivamente, nel mese di ottobre, Pierre Carniti ha donato i sette volumi della Cambridge sulla Storia del Medioevo alla Biblioteca del Liceo Classico Luca Signorelli e la preside Maria Beatrice Capechi così, tra l'altro, gli ha scritto: "Caro Pierre, La ringrazio sentitamente per il dono alla nostra Biblioteca dei sette volumi della Cambridge sulla Storia del Medio-

evo' (...) E' un regalo che ci onora e che sarà di grande ausilio per i nostri studenti(...)

Spero di poter organizzare nella prossima primavera un seminario di studio sulle sue donazioni a Cortona e find'ora la invito ad essere con noi".

Su L'Etruria online (<http://www.letruria.it/cultura-spettacolo/studiare-i-classici-per-refaire-la-renaissance-la-donazione-di-libri-antichi-e-moderni-fatta-da-pierre-carniti-a-cortona-3977>) è possibile consultare l'atto di donazione e il repertorio essenziale del "Fondo Libri Pierre Carniti donati alla Biblioteca Comunale della Città di Cortona". Cioè alcune chicche dei libri del 1500 e del 1600 "di e su" Erasmo da Rotterdam ora disponibili per studiosi e giovani studenti, soprattutto per qualche liceale che volesse farci una tesina per la prossima maturità del 2018.

Ci auguriamo che le belle, rare edizioni di testi trovino appassionati per letture specialistiche in latino e greco da gustare anche come profumo secolare di quello che fino ad oggi è il supporto indistruttibile della cultura, cioè la carta.

In questo caso la buona carta di questi libri stampati nei secoli passati e che, grazie a questo dono, arricchiscono i beni culturali della nostra storica città. Nella foto collage, concessa in esclusiva, si vede Carniti nella sua casa romana mentre legge la lettera del sindaco Basanieri, dopo averla ricevuta brevi manu per tramite dell'intermediario cortonese e la pagina finale del documento di donazione da lui firmata sempre nella sua abitazione romana.

Ivo Camerini

Per tanti anni ha educato i bambini di Vitiano

La maestra Brilli Silvestri ci ha lasciato

11 dicembre è venuta a mancare la maestra Giuliana Brilli di Castiglion Fiorentino, vedova del prof. Nello Silvestri, indimenticato professore, vicepresidente e preside del locale Liceo Scientifico.

La signora Giuliana, conosciuta come la "Maestra Silvestri" ha passato ben 26 anni della sua vita professionale nelle Scuole Ele-

attività. Maestra esemplare, verso i suoi alunni aveva un bel rapporto, fatto di affetto, comprensione, ma anche fermezza nel pretendere il rispetto delle principali regole della vita comune. L'affetto verso i suoi alunni si manifestava anche nella sua partecipazione ai loro momenti lieti, come la cerimonia della Prima Comunione.

La sua attività didattica non si esauriva nella teoria insegnata in classe, ma spesso si completava con lezioni all'aperto, a contatto con la natura, con il paesaggio e con le vestigia del nostro passato. Uno dei suoi tanti meriti, è quello di aver avvicinato i suoi alunni alla storia locale ed all'archeologia, seguendo i consigli che tante volte mons. Angelo Tafi ha rivolto ai maestri. E i risultati li ho toccati di persona, con mano, quando gli ormai adulti scolari della Maestra Silvestri segnalavano "cocchi" antichi incontrati casualmente nelle passeggiate.

Insegnava ai suoi ragazzi l'amore per il territorio circostante e ricordo le lettere che scrisse insieme a loro, al Sindaco di Arezzo e perfino al Presidente Pertini, sul degrado di certi corsi d'acqua o su discariche a cielo aperto.

L'affetto che lei ha avuto per i ragazzi di Vitiano è stato contraccambiato. E oggi molti vitianesi sono addolorati, come tutti i suoi ex alunni e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Grazie maestra Silvestri!

Santino Gallorini



nuova speranza collettiva sia nella nostra Piccola Patria sia nel grande patria italiana e mondiale. Insomma, per "refaire la Renaissance". Senza addentrarmi in considerazioni e riassunti sul contenuto dei libri in bella, rara edizione antica e moderna, donatici da Pierre Carniti, che ancora non sono possibili in quanto non ho avuto il tempo di leggerli e studiarli, voglio però presentare questo eccezionale dono alla nostra città, ai cortonesi giovani soprattutto, attraverso la segnalazione di alcuni documenti che hanno concretizzato il dono.

Comincio dalla sentita lettera di gratitudine del sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, a Pierre Carniti a lui consegnata brevi manu dall'intermediario cortonese il 31 maggio scorso.

Nella lettera il Sindaco di Cortona, tra l'altro, scrive: "...queste brevi righe vogliono ringraziarla a nome mio e di tutta la comunità cortonese per la straordinaria donazione che ha voluto fare alla nostra Biblioteca comunale. L'importanza del suo gesto va al di là del valore storico e culturale dei testi donati, che già rappresentavano di per sé un grande patrimonio. È la dimostrazione del suo grande impegno civico e umano che da sempre ha caratterizzato la sua azione pubblica. Per Cortona è un onore custodire questa collezione e metterla a disposizione di giovani studenti e studiosi delle humanae litterae...Spero di avere altre opportunità di incontro e l'aspetto a Cortona".

Nella sua lettera di risposta al sindaco Basanieri, Carniti, tra l'altro, scrive: "(...) Circa il mio piccolo contributo alla Biblioteca di Cortona Le confermo che si è trattato solamente di un modesto stimolo verso la cultura umanistica. Suffragato dalla speranza che

entità che, nel passato, garantiva la ragionevole possibilità di affrontare e cercare di risolvere i vari problemi che coinvolgono il lavoro e la stessa concezione di una indispensabile coesione sociale. In effetti, con la crisi dello Stato, sono entrate in crisi le ideologie, unitamente ai partiti ed alle grandi organizzazioni sociali. In sostanza le strutture che, con tutti i loro limiti, avevano costituito il tramite per una comunità di valori che permetteva al singolo di sentirsi parte di qualcosa che ne interpretava i bisogni. Ma soprattutto le speranze un possibile miglioramento. Con la crisi del concetto di modernità, così come lo avevamo conosciuto nella seconda metà del secolo scorso, tutto si è risolto in un individualismo sfrenato. Dove nessuno si sente più compagno di strada di nessuno. Ma antagonista di tutti. Dai quali è perciò indotto a guardarsi. Questo "soggettivismo" ha ovviamente, minato le basi della modernità. L'ha resa fragile, producendo una situazione nella quale, mancando ogni punto di riferimento condiviso, tutto si dissolve in una sorta di "liquidità". Dove, secondo Bauman, si finisce per perdere la certezza del diritto e le uniche soluzioni, per l'individuo senza punti di riferimento, sono, da un lato, l'apparire a tutti i costi (fino ad alzare la voce solo per essere notato!) ed il consumismo. Oltretutto si tratta per tanti, per molti, di un consumismo che non mira al possesso di oggetti di cui si sente la necessità per appagare un reale bisogno. Ma una sorta di bulimia senza scopo. (...) Tenuto conto che il dialogo della crisi delle ideologie, delle grandi organizzazioni sociali, dei partiti, ha prodotto il dilagare dell'antipolitica e, persino, un crescente disamore per la democrazia rappresentativa(...) la stessa



Circa cento anni fa, a Novembre secondo il calendario gregoriano, o ad Ottobre secondo quello giuliano, aveva luogo la rivoluzione di ottobre, che portò al potere i bolscevichi, ponendo le basi della nascita del primo paese comunista della storia.



Leader della rivoluzione fu Lenin, destinato a divenire l'icona



mondiale dell'estrema sinistra. Contrariamente a quello che il mondo pensa, la deposizione dello Zar non dipese dalla rivoluzione di ottobre, ma bensì il mo-

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



nano una prima e un dopo nella storia sovietica.

Lenin è un campione assoluto degli omaggi filatelici, vantandone oltre seicento, seppure limitati a paesi dell'ex blocco comunista, come Urss, Ddr, Cina, Vietnam, Nord Corea; Nicola II può contare invece soprattutto su dentelli emessi dal suo impero durante il suo regno, ma non solo.

Compare anche su alcune se-



rie dedicate ai protagonisti della Prima guerra mondiale (Guyana, Far/Oer), in una serie del Mozambico sulla dinastia Romanov e in un'emissione della Russia oier-

narca decade vari mesi prima in seguito ad una rivolta più "borghese", per le continue disfatte russe durante la Prima guerra mondiale.

E' facile contrapporre Lenin a Nicola II Romanov; sono loro le icone che in qualche modo incar-

na, in una serie sui protagonisti della storia russa. Insomma in filatelia è accaduto come nella storia: un Re ed un Rivoluzionario fra gli opposti che si respingono e si attraggono!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

MISERICORDIE

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

Panichi Auto Srl

CANACIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 9099796 - 339 8270480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

La Tipografia Calosci premiata da Confcommercio

Dal 1992 è un moderno stabile, nella zona industriale di Cortona, ad ospitare una delle più antiche tipografie di questa provincia.

La data di fondazione della ex Tipografia Commerciale, oggi Grafiche Calosci, si perde nella notte dei tempi. Già nei primi anni del '500 a Cortona esisteva una valida tipografia, che con un primitivo torchio non solo riusciva a stampare libri, ma trasmetteva il nuovo nobile mestiere alle città vicine come Città di Castello. Alcune pubblicazioni, curate dai fratelli tipografi cortonesi Nicola e Bartolomeo de Guccijs, lo attestano.

Di questa antica storia ne è muta testimone una vecchia macchina da stampa collocata in

un angolo dello stabilimento: l'antico torchio tipografico datato 1862, tuttora funzionante con caratteri mobili di piombo e di legno.

Di antico in questa tipografia vi è altro ancora come "Il bullettino" dell'Istituto di Diritto Romano del 1912, autore Vittorio Scolajo, professore di Diritto nella R. Università di Roma. Questa antica pubblicazione, conservata nell'archivio aziendale, testimonia ulteriormente la lunga qualificata tradizione nella stampa ed in particolare nei libri. La storia contemporanea delle Grafiche Calosci ha inizio con Guido negli anni Trenta del Novecento che divenne titolare stampatore, molte pubblicazioni per varie Università Italiane soprattutto relative alla Storia del Diritto Romano; tra i

tanti famosi autori si può ricordare Giorgio La Pira.

Nel 1963 l'azienda passa al figlio Giuseppe che, in considerazione dell'evolversi della tecnica, affiancò la stampa tipografica con quella offset e sostituì il nome della ragione sociale in Grafiche Calosci snc.

A Giuseppe, che con i figli Guido, Gaetano e Giulio sta proseguendo la tradizione, si deve l'inizio dell'attività editoriale ed oggi l'uso della stampa con il sistema digitale.

Nel corso della sua lunga attività a questa azienda grafica sono stati assegnati vari prestigiosi riconoscimenti fra cui il Premio della Cultura per il 1987 conferitole dalla Presidenza del Consiglio

dei Ministri.

Due edizioni hanno avuto l'onore di essere state presentate dai Presidenti della Repubblica: Giorgio Napolitano e Oscar Luigi Scalfaro. Una terza uscita qualche mese fa, dal titolo *Il futuro sta nel nostro passato*, è stata lodata alla presenza dell'attuale Presidente Sergio Mattarella.

Nel ricco catalogo sono elencate centinaia di ottime pubblicazioni tra cui quelle facenti parte della collana "Storia dei Trasporti Pubblici" attualmente arrivata a novanta titoli.

Infine, questa tipografia sta curando la stampa del quindicinale giornale *L'Etruria*, fondato nel 1892 con abbonati in tutto il mondo.



Preliminare valido anche se l'immobile è parzialmente abusivo

Gentile Avvocato, ho stipulato un preliminare di vendita d'immobile ma l'immobile che dovrei acquistare è in parte abusivo. Il contratto preliminare è nullo? Grazie.

(lettera firmata)

Non ricorre inadempimento del promittente venditore se il promissario acquirente è a conoscenza della - parziale o totale - abusività dell'immobile. Nel contratto preliminare di compravendita immobiliare stipulato dopo l'entrata in vigore della legge n. 47/1985, infatti, la sanzione della nullità prevista dall'art. 40 della legge trova applicazione nei soli contratti con effetti traslativi, e non per quelli con efficacia obbligatoria come il preliminare di vendita.

Lo ha stabilito la Seconda Sezione Civile della Cassazione, con la sentenza n. 20707 depositata il 4 settembre scorso, precisando che la dichiarazione, o la documentazione, che attesta la regolarità della edificazione, può essere fornita all'atto della stipulazione del contratto traslativo definitivo, o anche in corso di giudizio e prima della pronuncia della sentenza.

Nel caso di specie, a seguito della sottoscrizione di un contratto preliminare di compravendita immobiliare, una promissaria acquirente di un immobile citava in giudizio i promittenti venditori invocando la nullità del preliminare e, in via subordinata, la sua risoluzione. Le parti promittenti venditrici si erano accollate le spese della domanda di sanatoria, che inoltre era stata presentata tardivamente. I convenuti eccepevano che l'attrice era consapevole della parziale abusività dell'immobile, e del mancato esaurimento della pratica di condono.

Eccepevano anche la responsabilità dell'attrice per aver realizzato opere abusive - senza autorizzazione - che avevano determinato il sequestro e il procedimento penale, e il mancato pagamento della terza rata del prezzo.

Il Tribunale autorizzava il sequestro giudiziario dell'immobile, e con successiva sentenza escludeva la nullità del preliminare e dichiarava la risoluzione per inadempimento dell'attrice, che proponeva appello, il quale veniva però dichiarato inammissibile a causa della mancata instaurazione del contraddittorio nei confronti di uno dei promittenti venditori rimasto contumace. La Cassazione cassava la sentenza di appello, e disponeva il rinvio, a seguito del quale la Corte territoriale rigettava l'appello dell'attrice. L'attrice non demorde e ricorre nuovamente in

cassazione, che lo rigetta asserendo, come da precedenti decisioni che «non è configurabile la dedotta nullità del preliminare per abusività dell'immobile. Infatti, al contratto preliminare di compravendita di immobili stipulato dopo l'entrata in vigore della legge n. 47 del 1985 non è applicabile la sanzione della nullità, prevista dall'art. 15 della legge n. 10 del 1977, in relazione agli atti giuridici aventi ad oggetto unità edilizie costruite in assenza di concessione, essendo stata detta disposizione interamente sostituita da quelle di cui al capo primo della citata legge n. 47 (Cass., Sez. II, 26 aprile 2017, n. 10297, che dà continuità a Cass., Sez. II, 21 agosto 2012, n. 14579).

D'altra parte, per costante giurisprudenza, la sanzione della nullità prevista dall'art. 40 della legge n. 47 del 1985, e succ. mod., con riferimento a vicende negoziali relative ad immobili privi della necessaria concessione edificatoria, trova applicazione nei soli contratti con effetti traslativi e non anche con riguardo ai contratti con efficacia obbligatoria, quale il preliminare di vendita di cui all'articolo 1351 cod. civ., ben potendo essere resa la dichiarazione o prodotta la documentazione relative alla regolarità dell'edificazione, all'eventuale concessione in sanatoria o alla domanda di oblazione e ai relativi primi due versamenti, all'atto della stipulazione del definitivo contratto traslativo, ovvero in corso di giudizio e prima della pronuncia della sentenza ex art. 2932 cod. civ., che tiene luogo di tale contratto (Cass., Sez. II, 28 maggio 2010, n. 13117; Cass., Sez. II, 6 ottobre 2010, n. 20760; Cass., Sez. II, 9 maggio 2016, n. 9318)». Ma la Cassazione conferma la decisione della Corte di Appello poiché «la Corte distrettuale, adeguatamente scrutinando le risultanze processuali, ha correttamente affermato che non poteva darsi inadempimento dei promittenti venditori: sia perché della - perverso soltanto parziale - abusività dell'immobile la promissaria acquirente era perfettamente a conoscenza sin dal momento della stipula del preliminare, sia perché detta situazione edilizia non precludeva la possibilità di rogare l'atto definitivo, essendosi di fronte, sotto il profilo della tipologia dell'abuso, ad un vizio di regolarità urbanistica non oltrepassante la soglia della parziale difformità (cf. Cass., Sez. II, 18 settembre 2009, n. 20258)».

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Distanze dal confine: ecco le regole valide per i vani tecnici e le canne fumarie

Il proprietario di un immobile aveva eseguito dei lavori di manutenzione straordinaria, realizzando un vano contatori e una canna fumaria.

Il vicino citava in giudizio il proprietario del fabbricato per la violazione delle distanze dal confine. Il Tribunale di Verona ordinava la demolizione delle suddette opere; successivamente la Corte di appello di Venezia confermava la sentenza di primo grado.

Veniva, dunque, presentato ricorso in Cassazione dal proprietario dell'immobile.

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 23973/2017, si esprime sul ricorso presentato.

Vano Contatori:

Il Tribunale aveva ordinato la demolizione del manufatto contenente i contatori di acqua e gas, costruito in aderenza al muretto di recinzione, in quanto nuova costruzione infissa permanentemente nel suolo e non rispettosa della distanza legale.

Il ricorrente sostiene che trattandosi di volume tecnico non era computabile nella volumetria della costruzione e che il Regolamento attuativo del PRG non solo consente la costruzione, ma stabilisce che queste costruzioni accessorie sono escluse ai fini della misurazione della distanza tra i fabbricati dal confine.

Secondo la Corte di Cassazione la nozione di costruzione, agli effetti dell'art. 873 c.c., non può subire deroghe da parte delle norme secondarie, sia pure al limitato fine del computo delle distanze legali, in quanto il rinvio ivi contenuto ai regolamenti locali è circoscritto alla sola facoltà di stabilire una "distanza maggiore" tra edifici o dal confine.

Canna fumaria:

Il giudice di prime cure aveva ordinato l'abbattimento della canna fumaria perché pericolosa "in quanto realizzata in modo irregolare".

Parte ricorrente denuncia che la costruzione della canna fumaria era invece consentita dai regolamenti locali, non essendo soggetta al disposto dell'art. 889, ma a quello dell'art. 890 c.c., secondo cui "chi presso il confine, anche se su questo si trova un muro divisorio, vuole fabbricare forni, camini, magazzini di sale, stalle e simili, o vuol collocare materie umide o esplodenti o in altro modo nocive, ovvero impiantare

macchinari, per i quali può sorgere pericolo di danni, deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza".

Secondo i giudici di Cassazione la Corte di appello aveva omesso una precisa qualificazione della fattispecie, secondo cui la distanza di almeno 1 metro dal confine, che l'art. 889 comma 2 cod. civ. prescrive per l'installazione dei tubi dell'acqua, del gas e simili, si riferisce alle condutture che abbiano un flusso costante di sostanze liquide o gassose e, conseguentemente, comportino un permanente pericolo per il fondo vicino, in relazione alla naturale possibilità di trasudamento e di infiltrazioni.

Detta norma, pertanto, non è applicabile con riguardo alle canne fumarie per la dispersione dei fumi delle caldaie le quali, avendo una funzione identica a quella del camino, vanno soggette alla regolamentazione di cui all'art. 890 cod. civ. e, quindi, poste alla distanza fissata dai regolamenti locali.

Secondo gli Ermellini, dunque, prima di ordinare la demolizione della canna fumaria, è necessario esaminare la fattispecie alla luce dei regolamenti locali.

Pertanto la Corte di Cassazione rigetta la parte di ricorso relativo al vano contatori, ma accoglie il secondo motivo di giudizio legato alla canna fumaria.

bistarelli@yahoo.it

Una nuova casa per gli abitanti di Ossaia

È nata una nuova casa per tutti gli Ossaiesi. Dopo un lungo percorso fatto da alcuni compaesani, invitati dall'Amministrazione Comunale ad un corso volto a sviluppare una maggiore attenzione ai beni comuni, tenutosi presso l'ufficio delle Politiche Sociali guidato dall'assessore Bernardini e



dalla dott.ssa Stellitano, siamo riusciti a riappropriarci di alcuni spazi che sono simboli ineludibili della nostra frazione.

Sono, infatti, intessati dal neo stipulato patto di collaborazione i locali delle ex-scuole, il parco della Villa Romana e l'area verde cono-

sciuta da tutti noi come "il Campetto".

Tutte le associazioni che gravitano intorno all'Ossaia, i giovani interessati di sport del G.S. Ossaia, l'associazione VROSS con il suo interesse primario di riportare la Villa Romana al centro del nostro paese, i cacciatori dell'associazione Amici della Pernice, la cooperativa Athena, guidati dal nostro Circolo ARCI hanno da subito risposto presente a questa importante chiamata.

Il Patto di Collaborazione che queste hanno firmato il 16 agosto scorso, dopo una lunga serie di incontri in cui si sono discussi tutti i dettagli burocratici e soprattutto progettuali, mette a loro disposizione i magnifici spazi che ricordavamo sopra, in cambio di un serio impegno nel ridare ad essi un volto nuovo che possa sorridere a tutti coloro che vorranno venire a visitarli.

Ora però le associazioni sole per portare avanti un progetto così ambizioso non bastano più. Ognuno di noi può dare il proprio contributo con idee e partecipazione attiva, non limitiamoci ad avera una casa, VIVIAMOLA!!!

Arci Ossaia il Consiglio direttivo



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

da pag. 1 **Etruria gennaio 1902 anno XI n. 1 - Dieci anni dopo**

Fummo trattati non benevolmente e sorsero organetti a gridarci la croce addosso, intenti a demolirci in tutti i modi, desiderosi di farci abbassare questa bandiera che spiegammo nel nostro programma di giovani e che resta ancora ad attestare l'onestà dei nostri intendimenti, volti tutti al miglioramento morale e materiale del nostro paese natale.

Trattammo quistioni vitalissime quali quelle dell'acqua e della luce in relazione al progresso e all'igiene, fautori della prima più che della seconda, perché ci sembra che sarebbe ben deplorabile per un paese che non ha che acqua scarsa spendere migliaia di lire pel lusso di una illuminazione sfarzosa, la quale in fine non presenta che una necessità molto relativa. In quest'argomento anzi torneremo in breve dimostrando come con una spesa limitata si possa avere acqua abbondante e di buona qualità anche in estate e come un piccolo sforzo di bilancio si possa giungere ad avere migliorata la pubblica illuminazione.

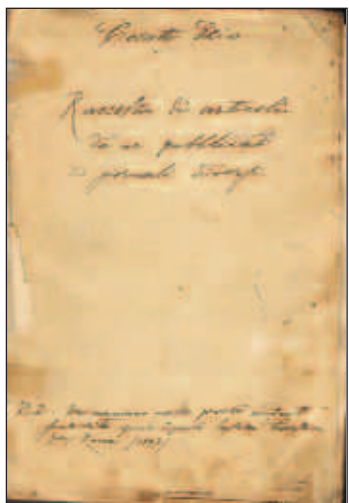
Ci occupammo a suo tempo della sistemazione del nostro maggiore Istituto classico, il Ginnasio, che si potrebbe esser giunti da tanto tempo al desiderato pareggiamento o meglio a renderlo regio come fu già praticato per la scuola Tecnica. Anche questo argomento dolorosamente di attualità dopo la riduzione del personale insegnante merita di essere discusso con serenità d'animo, ma con pari fermezza, perché gli studi classici son gloriosa tradizione del nostro paese e non possono subire quindi diminuzione.

Più volte trattammo del problema edilizio in rapporto alle nostre Scuole Elementari incitando la Cassa di Risparmio ad impiegare i superi della riserva in un palazzo per alloggarvele che corrispondesse alle esigenze dell'igiene e didattica conforme hanno praticato in altri paesi Istituti consimili, ma fin qui non solo non si è fatto nulla, ma neppure si sono avviate pratiche al riguardo che possano fare sperare alcun che per l'avvenire.

Anche a questo riguardo non mancheremo tornare sull'argomento onde le Scuole Elementari maschili non debbano finire per essere traslocate dall'ex Convento di S. Agostino in un locale se non peggiore presso a poco uguale, conforme si vociferò pel paese

con qualche insistenza, ciò che nel mentre non risolverebbe l'arduo problema, tornerebbe oneroso pel Comune per la spesa di adattamento dei nuovi locali.

Deferenti alla disciolta Amministrazione Comunale presieduta per tanti anni dal Commendatore sig. Luigi Tommasi-Aliotti non inveimmo contro la nuova direttiva dall'avvocato conte Rinaldo Baldelli-Boni attendendola alla prova, perché ci piacque sempre avere una benevola aspettativa per tutti. Noi non ci sentiamo autorizati a combattere le idee politiche di un'Amministrazione Comunale, perché politica i Municipi non dovrebbero farne, ma faremo sentire la nostra voce ogni qualvolta l'ostacolare un'iniziativa sia esiziale pel paese o il proteggerla torni a suo detrimento.



zati a combattere le idee politiche di un'Amministrazione Comunale, perché politica i Municipi non dovrebbero farne, ma faremo sentire la nostra voce ogni qualvolta l'ostacolare un'iniziativa sia esiziale pel paese o il proteggerla torni a suo detrimento.

Né chiediamo neppure al nostro rappresentante al Parlamento la sua fedina politica col fine di creargli degli imbarazzi, ma desideriamo che egli vigorosamente patrocinii gli interessi della nostra patria, che ha patrimonio d'intelligenza e d'iniziativa, è costretta ad emigrare non trovando dove esplicare la propria attività non solo, ma neppure dove onestamente allogarsi per guadagnare da vivere.

Cessino in nome di questa terra baciata dal sorriso di Dio le gare infondate, gli attriti sterili o puerili ed i nostri maggiori aggregati in comunione d'interessi vedano di provvedere alla comune bisogna impiantando una qualunque industria, che senza perdita del loro denaro, dia da vivere al nostro popolo, sollevi la classe degli operai oppressa, più che dai

balzelli del fisco, dalla mancanza di lavoro per buona parte dell'anno. Un'altra industria che potrebbe dare lucro e guadagno è quella della villeggiatura estiva, che qui si riguarda con troppo puerile leggerezza, mentre tanti paeselli, con doni naturali minori del nostro, ne hanno fatta come il loro fulcro principale di guadagno e la sfruttano a profitto di tutta la popolazione.

Su questo argomento abbiamo trattato e ribattuto e non possiamo astenerci dal tornarci ancora, perché ci sembra ignavia assoluta non comprendere come lo sviluppo della villeggiatura estiva non rechi vantaggio soltanto ai proprietari dei villani, ma a tutta la classe degli esercenti.

Riusciremo a chiamare i forestieri quando proprietari di ville, esercenti e Municipio sapranno provvedere ad alcune indispensabili necessità, tante e tante volte accennate.

I primi a cedere i locali a prezzi modici e a tenerli con decenza, i secondi a smerciare i generi di prima qualità e a prezzi convenienti e l'ultimo a provvedere all'aumento dell'acqua potabile, suo miglioramento mediante filtri artificiali e a render più decente il servizio della diligenza che va alla stazione ferroviaria, decenza che non potrà attenersi che mediante un equo aumento all'attuale prezzo d'appalto.

Parlare dell'impianto di un tram elettrico è un mito per adesso, ma richiedere che la città sia dotata di omnibus comodi, di una certa eleganza, non è un domandar troppo in nome del pubblico che paga e dei forestieri che giungano fin quassù e che hanno diritto a qualche riguardo, tanto più che a torto o a ragione va pel mondo decantata la gentilezza toscana.

Non manca che un po' di buona volontà, che facendo capo al Municipio e traversando le numerose associazioni dovrebbe ripercuotersi in tutto i cittadini perché tutti direttamente o indirettamente risentano un vantaggio.

Migliorati alcuni servizi pubblici, cittadini ed associazioni dovrebbero cooperare nel miglior modo possibile a rendere gradito il soggiorno fra noi ai forestieri improvvisando divertimenti campestri nelle vicinanze della città, quali l' "Etruria" da sola già più di una volta ebbe a promuovere e concretare con felice esito, dando qualche spettacolo al teatro, ma non a scopo di lucro, qualche mattinata di musica e facendo di tutto perché i corpi filarmonici facessero sortire il più spesso possibile e sempre in diverse località onde gli esercenti tutti risentissero qualche vantaggio.

Il Circolo Benedetti, a onor del vero, da qualche anno fa del suo meglio per riparare all'apatia che domina fra noi, ma è poca cosa, ed in estate specialmente non tutti si sentono di stufare delle ore entro una sala e quindi il suo nobilissimo scopo in gran parte va perduto.

Parta da esso, l'iniziativa d'affratellamento di forze vive e vigorose del paese onde l'industria del forastiero.

Noi dedicheremo a quest'opera tutta la nostra energia e buona volontà certi di renderci utili alla nostra città meglio che con tutti gli sproloqui politici, le guerricchie sterili e le punture biliose di cui abbondano molti confratelli.

Noi sorgemo col nobile intento di renderci utili al paese, di additare ad esso i suoi figli che dentro e fuori si fanno onore e si

conquistano con l'attività ed il lavoro il meritato guiderdone e lo sanno bene gl'innumerevoli concittadini che risiedono fuori, i cui nomi, fossero o no di abbonati, furono registrati nelle colonne di questo giornale, lo sanno quelli che vi risiedono che ogni loro utile manifestazione, ogni loro sforzo a fin di bene fu reso di pubblica ragione e lodato senza secondi fini e sottintesi e questo continueremo a fare anche per l'avvenire perché serve d'incitamento a quanti si sentono capaci di qualche nobile iniziativa, a quanti sta a cuore gl'interessi della patria comune, a quanti desiderano che questa città non perisca per anemia.

Come pel passato il nostro giornale sarà palestra per gli uomini di buona volontà e qualunque proposta che possa tornare utile alla maggioranza noi

l'accoglieremo e cercheremo di farle strada perché sia accettata non solo, ma attuata.

Grave è il compito che ci siamo imposti, ma siccome l'ufficio di giornalisti è eminentemente civile, così non ci ritrarremo purché il pubblico compreso del nostro buon volere ci aiuti e c'incoraggi.

Un giornale non sussidiato ha bisogno di molti lettori e noi facciamo appello tanto a quelli dei nostri concittadini che risiedono entro le patrie mura quanto a quelli che in altre città e nei negozi e nelle arti e nel commercio e negli impieghi sudano e lavorano pel loro interesse e pel buon nome di Cortona.

A furia di buon volere, sobbarcandoci a spese non indifferenti, quale per ultimo quella dell'impianto di una tipografia, nell'intento che il giornale non subisse ri-

tardi nella spedizione, l' "Etruria" entra nel suo undicesimo anno di vita e vi entra con la sicurezza di aver compiuto il proprio dovere verso il paese, e verso i propri concittadini.

E a questo punto, non senza legittima commozione, ci sovviene dei dolori sofferti e delle gioie godute, più quelli che queste, in dieci anni di vita dell' "Etruria", passati tra il conforto dei buoni che apprezzano la feconda e non interessata opera nostra e il dis gusto di aversarsi senza cuore.

Gratitudine agli uni, non rancore agli altri. Tutti ci hanno giovato; gli amici proteggendoci, i nemici ammonendoci.

A tutti, in questi giorni noi memori, che compendiano 10 anni di lavoro, stringiamo fraternamente la mano.

Ezio Cosatti
Direttore de L'Etruria

Gente di Cortona
La scomparsa di Enzo Rinaldini
psicoterapeuta edonista dall'animo poetico
di Ferruccio Fabilli



A 85 anni, Enzo Rinaldini è deceduto nel comune di Tuoro sul Trasimeno dove si era trasferito da alcuni anni con la moglie Marta. Emigrati dal quartiere di via Roma verso una casa più agevole per l'età avanzata dei due coniugi, a Cortona, Enzo aveva mantenuto numerosi legami affettivi con amici e compagni di una lunga vita. Se gli amici non si facevano vivi, dopo un po' era lui a cercarli.

Originario della piana cortonese, trascorse l'adolescenza e giovinezza tra s. Lorenzo e Capezzine, dove frequentò l'Istituto agrario, prima studente e poi Censore, come chiamavano i tutor scolastici. La madre, severa ma tollerante, consentì al figlioletto unico di seguire una compagnia di girovaghi per una quindicina di giorni a spasso per l'Umbria. Affascinato dal loro vivere libero nomade, dentro un carro multicolore, nutriti di fantasie da saltimbanchi e circondati da animalletti esotici. Esperienza indimenticabile che aprì ad Enzo una finestra speciale su certi valori della vita.

La mamma, maestra esigente sui risultati degli studi, forse, con quel legame incombente, fu tra le cause che misero Enzo alla frusta facendolo soffrire al punto da balbuziare. Handicap che, nella maturità, affrontò transitando da studi agrari a quelli psicologici; un percorso culturale per giungere alle radici dell'imbarazzante disturbo.

A Firenze, negli anni Settanta, alle Cascine frequentò la prestigiosa Facoltà di Agraria - il cui livello di ricerca sulla comunicazione tra le piante ha raggiunto fama internazionale -, poi dirottò a Psicologia, coltivata per il resto della vita,

divenendo stimato terapeuta in soccorso a menti disorientate dai mutamenti radicali intervenuti nella società contemporanea. A Venezia, seguì Salomon Resnik suo "supervisore" di scuola Freudiana.

Residente a Coverciano, condivise incontri amichevoli con giovani cortonesi impegnati a Firenze in studi universitari, trasmettendo loro il piacere di aver conosciuto un uomo affettuoso, colto e gentile, dal pensiero profondo quanto poco versato in cose pratiche. Massimo Castellani ricorda la volta in cui Enzo lo chiamò per farsi rimettere in sesto la libreria, di quelle che si auto compongono: aveva installato la base al vertice e viceversa, col conseguente crollo dell'intero impianto. Lo stesso ricorda la gita di Enzo col babbo in Costa Azzurra: avendo i due lasciato la valigia semiaperta sul tettuccio della macchina, giunsero a destinazione senza panni di ricambio. O quella volta che gli si era fermata l'auto senza benzina, Enzo si giustificò di aver travisato la spia rossa della riserva: pensava indicasse il pieno...

Rinaldini fu psicoterapeuta ricercato e ben voluto, e consigliere efficace per giovani in procinto di intraprendere la sua professione, molti di loro giunti al successo.

La psicanalisi per Rinaldini non riguardava solo la coscienza dei singoli, ma doveva contribuire a migliorare anche i rapporti tra individui. Organizzatore di convegni nazionali sulla materia preferita, fece convergere a Cortona molti incontri scientifici. Animatore culturale, insieme a intellettuali cortonesi, quali Giandomenico Briganti, Italo Monacchini, Roberto Borgni e altri, dettero vita al circolo culturale la Sfinge, stampando un periodico in cui riversarono le loro opinioni. La rivista sopravvisse fino alla scomparsa del prof. Briganti, supporto decisivo.

Figlio di genitori cristiani credenti, Enzo invece maturò convinzioni materialistiche, seguendo principi etici e politici egualitari, con nostalgia per la militanza nel Pci. Fino a volere sopra il proprio feroce una vecchia bandiera comunista tirata fuori dalla naftalina. La coerenza ideale, mantenuta fino all'ultimo, forse gli procurò sofferenze più d'ogni altra cosa in anni recenti, allorché, a causa delle divisioni politiche seguite allo

scioglimento del Pci, gli si interruppero amicizie radicate.

Amante dei piaceri a tavola, del buon vino e del buon mangiare, come un ragazzino, cercava di svincolare agli affettuosi rimbrotti di Marta preoccupata per la sua salute.

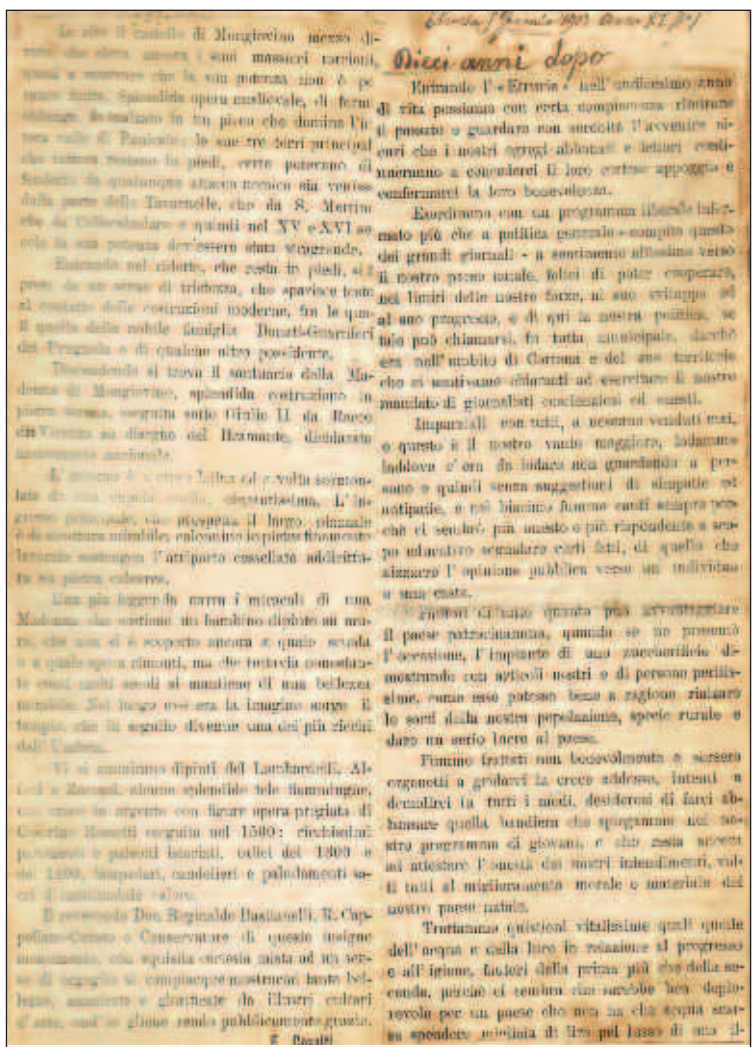
Nell'Agosto 2017, aveva dato alle stampe un secondo libro di poesie, dal titolo: "L'albero del tempo", ispirato alla poesia omonima: "L'albero del tempo ci cresce dentro./ Sentiamo l'attimo che nasce e la piccola/ illusione che ci porta./ ma subito si spegne/ nell'attimo dopo./ Così di attimo in attimo./ l'albero del nostro tempo/ si defoglia./ e invano attende la primavera./ "Carpe diem" mentre ti passa/ tra le mani/ la luce del tuo rubino"; quasi presago della fine incombente, Enzo aveva convertito in versi la luce assorbita nel mondo: sensazioni e nostalgie di amori per la vita e per le persone care anche scomparse. Caleidoscopio di sentimenti e immagini, capaci di riassumere i passaggi fondamentali nella vita di un uomo curioso e passionale.

Il suo latore testamentario, Fernando Ciuffini, ricorda come nel loro ultimo incontro, quasi trasparente in Enzo Rinaldini la consapevolezza della fine, a cui stava reagendo con mezzo sorriso sulle labbra. Soddisfatto di una vita vissuta nell'amore condiviso con Marta, in pace con gli uomini e la natura, avendo compiuto il suo cammino facendo del bene a quanti aveva incontrato. Con l'unico, evidente, rammarico di dover lasciare per sempre la compagnia.

Fernando in viaggio all'estero, dispiaciuto, non ha potuto essere fino in fondo il suo esecutore testamentario, pur avendo da lontano fatto scendere da una soffitta il drappo rosso che Enzo gli aveva ordinato per le sue esequie civili. Sepolto nella tomba di famiglia, realizzata dal nonno nel cimitero di Cortona.

A parenti e amici, raccolti per l'ultimo saluto alla salma, una voce femminile ha letto alcune poesie di Enzo, creando l'effimera sensazione di intima malinconica vicinanza al defunto. Non richiesto, è intervenuto un prete in virtù di norme concordatarie che lo consentono, ma la cui esigibilità andrebbe ben valutata, prima di risultare imposta.

www.ferrucciofabilli.it



Intervista ad Andrea Rossi

Mons. Giuseppe Franciolini, il vescovo che amò Cortona

Andrea Rossi è il nipote dell'ultimo vescovo di Cortona Mons. Giuseppe Franciolini e ci tiene a ricordare questa grande figura, che ha reso gloria al nostro territorio

Ciao Andrea, so che tu sei molto legato a tuo zio, anche se in realtà non l'hai conosciuto direttamente...

Sì, purtroppo per pochi mesi non ho potuto conoscere questa bella figura di uomo e di vescovo, nonostante questo mi sento legato profondamente a lui per il suo lascito morale, spirituale e artistico.

Partendo da quest'ultimo punto, so che tuo zio teneva molto appunto all'Arte e credo che a Cortona sia stato uno dei primi a valorizzare Severini, richiamandolo dopo la sua partenza (perché bisogna dire che Severini, nonostante fosse conosciuto all'estero, in realtà non lo era altrettanto in patria).

Il vescovo Franciolini riconobbe l'Arte e il Genio che era in lui, commissionandogli diverse opere, tra cui la "Via Crucis", che parte da Porta Berarda, per arrivare al Santuario di Santa Margherita - realizzata per il pubblico voto fatto da lui stesso, chiedendo che Cortona non venisse toccata durante la Seconda Guerra Mondiale; nel 1961 un'altra importante opera fu per il settimo centenario dalla proclamazione di San Marco Patrono, nell'occasione in cui venne realizzato il bellissimo mosaico raffigurante il santo, inserito sulla facciata della chiesa inferiore a lui dedicata, senza contare altre piccole commissioni, comunque importanti, che non si stanno qui a elencare.

A parte Severini, per cos'altro si è contraddistinto a livello artistico?

Innanzitutto dobbiamo ricordare l'inaugurazione del Museo Diocesano, avvenuto il 25 aprile del 1945, proprio nel giorno della liberazione e del Patrono di Cortona.

A proposito di questo, so che tuo zio, eroicamente, salvò delle opere d'arte, rischiando anche la vita...

Esatto Stefano, le opere erano state nascoste in cattedrale, dato che i tedeschi avevano intenzione di portarle via, per fortuna nessuno scoprì mai il nascondiglio e il vescovo non fu esortato a svelare dove fossero nascoste.

Di che opere si trattava?

Le opere sono quelle attualmente presenti nell'attuale museo, ricordiamo in particolare "L'Annunciazione" del Beato Angelico, opere poi di Luca Signorelli, Bartolomeo della Gatta, Pietro Lorenzetti...

A parte il Museo, ci sono anche altre opere da lui compiute...

Sì, per esempio la vetrata dei Santi Cortonesi in Cattedrale, opera di Francesco Ciotti, pittore romano, dipinta nel 1962; l'esecuzione, poi, della Tomba dei Vescovi, sempre in Cattedrale, ricordando l'importante portale eseguito dal Valginelli. Vi sono poi gli affreschi presso la cappella dell'Episcopio e la Chiesa di Poggioni, realizzati dall'artista Ignazio Lucibello. Annovero anche il restauro della tomba del Beato Guido Vagnottelli, senza contare molte altre opere...

C'è un'altra impresa eroica compiuta da tuo zio...

Forse quella più rilevante è il fatto di aver nascosto all'interno dell'Episcopio i signori Hannau, famiglia ebrea, durante la Seconda

Guerra Mondiale, mettendo a rischio anche in questo caso la sua vita.

E dal punto di vista spiritua-



Mons. Giuseppe Franciolini con don Dario Alunno

Suor Chiara e gli Scouts

AS. Chiara, in Poggio, martedì 19 dicembre 2017, abbiamo vissuto una veglia di preghiera in preparazione all'avvento del Signore.

Suor Cristina, tra le sorelle Clarisse ci ha accolto - riconoscendoci per nome, ricordandoci nell'impegno Scout e presentando al parroco don Simone, quale frutto dell'impegno di don Antonio, premuroso sostegno della loro comunità e di quella cistercense.

sede per i lupetti di Cortona.

Giovanni il babbo di Akela, loro muratore, aveva reso un fondo prossimo al Monastero, da stalla a "tana" del branco le Vecchie mura. D'allora, da oltre 50 anni, suor Chiara, suor Benedetta, suor Cristina ci hanno accolti donando alla comunità capi, agli scout, ai rovers, importanti momenti di condivisa preghiera.

La nostra formazione alla vita familiare all'impegno sociale, alla ricerca della fede, è maturata grazie alla collaborazione, che, inizia-



La tana del Branco, presso le Clarisse

Nelle ore successive, suor Chiara Stucchi è tornata al suo Signore, in quello stesso Monastero di S. Chiara; Ella, con le sorelle, rispose prontamente all'esigenza di dotare il nostro branco di una

ta con suor Chiara badessa, le Clarisse di Cortona hanno avuto con don Antonio Mencarini parroco di S. Cristoforo e nostro Baloo.

"Il gruppo don Antonio e i suoi scout"

le, qual è la cosa che secondo te lo contraddistingue?

A seconda dei racconti e delle memorie ricevute, si diceva che fosse fortemente attratto dalla figura di Santa Margherita e innamorato della sua città, definendo Cortona "la sua sposa" e rinunciò a diverse occasioni di essere elevato alla porpora cardinalizia, che l'avrebbe portato fuori dalla sua amata diocesi.

Si può ben dire che oggi figure come queste manchino, sia a livello locale che nazionale...

Purtroppo Stefano non posso che darti ragione, oggi avremmo più che bisogno di figure di questo spessore spirituale, che prima degli interessi hanno messo davanti i propri valori e la propria missione.

Stefano Duranti Poccetti

Modelli di fede Lettera a Gesù Bambino

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Caro Gesù Bambino, tu sei venuto fra noi, ma evidentemente non ci conosci: nella povertà e nella semplicità, nell'umiltà e nel nascondimento; ti sei mostrato fragile e debole, piccolo e inerme, indifeso e sprovveduto; ci hai portato la fede, la speranza, la preghiera, l'innocenza, la mitezza, il candore, la bontà, la pace, il perdono, la luce, la verità, la vita; ci hai additato come cose bellissime le umili realtà di ogni giorno: la casa, la famiglia, l'amore, gli affetti, la maternità, la paternità, il dovere, il sacrificio, il lavoro...

Ma, caro Gesù Bambino, lascia che te lo dica francamente: hai sbagliato tutto, proprio tutto! evidentemente non ci conosci! Noi non sappiamo che fargene di un Dio disarmato e debole, povero e umile, piccolo, inerme; noi, forti, sicuri, autosufficienti non abbiamo bisogno di queste cose che ci hai portate.

A noi non piacciono né la povertà né l'umiltà, né l'innocenza né la purezza. Né la riconciliazione né il perdono e tanto meno il silenzio e il nascondimento; a noi non piacciono più di tanto neanche la casa e la famiglia, nidi di amore, culle d'amore, focolari d'amore; su ben altri basi abbiamo costruito la nostra società, la nostra storia, la nostra vita; su ben altri pilastri: sulla ricerca del benessere e dello svago, sull'ambizione e sull'orgoglio, sull'avidità e l'arrivismo, sulla prepotenza e sull'egoismo; queste sì che son basi ben solide basi che danno sicurezza e felicità a noi artefici di scoperte scientifiche e di progresso tecnologico, a noi, ormai autosufficienti, dominatori della terra e del suo destino.

Se non che, accendendo la televisione o leggendo le cronache dei giornali leggiamo ogni giorno pagine insanguinate di violenze, di delitti e di guerre; ogni giorno siamo costretti a constatare che questa nostra sedicente civiltà non ci rende poi tanto tranquilli e sereni, contenti e felici, soddisfatti ed appagati: l'economia scricchiola, la violenza aumenta, l'ingiustizia dilaga così l'inganno e il sorpreso, mentre tanti nostri fratelli sono alla disperazione e alla fame, ed anche noi ci ritroviamo disorientati, spesso sfiduciati e soli, schiacciati da problemi più grandi di noi; e allora, se vogliamo essere onesti, dobbiamo riconoscere che

NO! non hai sbagliato TU! siamo NOI che sbagliamo tutto!

Tu hai ragione, eterna ragione!

E se vogliamo edificare una società e una storia degne dell'uomo dobbiamo convincerci che vanno costruite sulla verità e il rispetto, sulla fratellanza e il perdono, sull'onestà e il lavoro, sulla famiglia e la vita, sulla solidarietà e la giustizia, sulla bontà e il sacrificio, sulla riconciliazione e la pace, sulla gioia e il dono di sé. E così, per forza di cose, ancora una volta siamo ributtati a TE, siamo necessitati a misurarci con il tuo NATALE: con la grotta, la paglia, la mangiatoia; e ascoltare e fare nostro il canto degli angeli: "Gloria a Dio e pace sulla terra agli uomini che Dio ama!", e fare come i pastori e venire ad incontrarti, e come Giuseppe, come Maria!... in ginocchio davanti a te!

A te, Bambino, fragile, debole, disarmato, indifeso.

E siamo necessitati a riprendere tutto quello che sbrigativamente abbiamo abbandonato, tutto quello che tu ci hai portato, perché solo così, soltanto così, potremo costruire un mondo più bello, più giusto e più buono, un mondo più pacifico, più fraterno, più umano: **cristiano!**

E questo ora è possibile, perché ora tu sei con noi!

Ormai sei compromesso con la nostra storia, e ci rimani, uno di noi, solidale con noi. Tu solo sei capace di cambiarci, di liberarci, di rinnovare il mondo.

Solo che lo vogliamo anche noi, perché tu vuoi servirti di noi.

Caro Gesù Bambino, abbiamo infinito bisogno di te; aiutaci a rompere il cerchio del male perché il peccato muoia in noi; aiutaci a spezzare il pane del perdono per seminare la speranza e la gioia; a ricordarti la verità di ogni tua parola e donaci di amare le cose con occhi nuovi, con cuore nuovo fa' che non viviamo egoisticamente per noi stessi; fa' che crediamo che la vendetta si vince solo con il perdono, l'odio si vince solo con l'amore e la guerra si vince solo con la pace!

Ascoltaci, Dio della vita, Dio della gioia, Dio dell'amore.

Caro Gesù Bambino, per te non c'era posto: auguri di trovare posto dentro di noi, così verrai a nascere nei nostri cuori, e sarà vero Natale per noi.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion Cert
certificato n. 430

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Da che pulpito ... viene la predica

È sorprendente che il P.D. di Cortona, avendo preso atto del malessere che pervade la struttura ospedaliera del "S. Margherita de la Fratta", si proponga quale interlocutore credibile per fare proposte ed assumere impegni per una battaglia (sic) che faccia tornare (sic) l'Ospedale parte attiva del modello di Sanità toscano celebrato al primo posto (sic).

La battaglia è contro se stesso; il P.D. esprime nella conferenza dei sindaci il presidente: la sig.ra Basanieri che è del P.D.

Per tornare ad essere parte attiva è necessario evitare l'errore di escludere dalle decisioni che riguardano l'organizzazione ospedaliera, gli operatori sanitari, come denunciato, in una lettera già affissa all'albo dei dipendenti, in ospedale.

Per convincere i cittadini che la Sanità toscana è al primo posto non basta ricorrere ai sondaggi ed agli standard di qualità, bensì occorre dare prestazioni puntuali, in tempi solleciti e con ticket che siano perlomeno inferiori, per le analisi, ai costi del privato.

D'altronde le critiche che riguardano, nella fattispecie l'Ospedale della Fratta vengono da fonti interne oltre che da esponenti della stessa maggioranza.

Per quanto da me sperimentato, sia per prestazioni chirurgiche che per accesso al Pronto Soccorso, di relativa o modesta complessità, ho sempre trovato esito positivo ed umana assistenza, ciò nonostante è sotto gli occhi di tutti come l'Ospedale sia stato ridotto

sia per i livelli assistenziali che per i servizi tanto che lo stesso P.D. di Cortona reclama, ovviamente a se stesso, il diritto di proporre 10 risolutive proposte.

Peccato che il P.D. non ammetta che anche a livello burocratico amministrativo, sia assoluto ed orgoglioso padrone del potere progettuale e deliberativo e quindi responsabile delle difficoltà denunciate.

Non avendo competenze sanitarie, mi astengo nel merito delle questioni che, con tanta sagacia, il P.D. di Cortona affronta, convinto di riportare la nostra Sanità a primeggiare in Valdichiana.

Di quale Valdichiana si parli non è dato sapere; probabilmente di quella senese visto che l'Ospedale di Nottola, per esperienza diretta degli utenti cortonesi, viene privilegiato nella programmazione ospedaliera.

È inutile piangere sul latte versato. Mi limiterò a ricordare come, una ventina di anni fa, allorché si trattò di assecondare la costruzione dei due nuovi ospedali voluti dal ministro Rosy Bindi, ebbi modo di esprimere tutta la mia contrarietà, in seduta pubblica del Consiglio Comunale, ricevendo sonori sberleffi da politici di sinistra e faccendieri interessati alle costruzioni dei nosocomi.

Sostenevo, lo ammetto, la tesi poco campanilistica di adeguare alla bisogna la buona struttura di Castiglion Fiorentino.

Oggi l'Ospedale della Fratta si avvia ad un evidente declino, non vorrei che si replicasse la parabola del vecchio nosocomio di Cor-

tona città, che dopo aver dispensato per secoli cure ed umanità, venne chiuso e lasciato nel degrado assoluto.

Nel dopoguerra, per decenni il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale progettò un nuovo Ospedale al Torrino; alla fine del millennio la sinistra cortonese ne ha vagheggiato la destinazione a polo scolastico.

Forse un giorno lo stesso destino toccherà all'Ospedale della Fratta, ne faremo un campus scolastico della Valdichiana Est?

Intanto il P.D. affida alla sig.ra Basanieri il compito di rassicurare i propri concittadini, sapendo di essere impotente rispetto alle decisioni della nuova A.S.L. di Area vasta.

Francesco Cenci



Cortona ha ospitato mercoledì 20 dicembre la prima fiera dell'orientamento scolastico per le Scuole Superiori della Valdichiana. Centinaia di studenti da tutte le scuole della Valdichiana hanno partecipato con entusiasmo alla Fiera svoltasi presso il centro Convegni S. Agostino.



Qui tutti gli istituti superiori della Valdichiana si sono presentati a studenti e famiglie rappresentando il proprio programma didattico e di formazione.



Quattro le scuole presenti: ISIS Vegni di Capezzine Cortona, IIS Luca Signorelli di Cortona, IIS G. Da Castigione di Castiglion Fiorentino e l'omnicomprensivo Marcelli di Foiano della Chiana.

L'evento è stato organizzato



Per il Pd cortonese Babbo Natale arriva sempre in anticipo

Non sappiamo quanti regali ha trovato sotto il suo albero di Natale il Partito democratico cortonese, ma sicuramente un bel regalo lo ha già ricevuto a settembre dall'amministrazione comunale, che gli ha permesso di occupare per circa due mesi piazza Chateau Chinon a Camucia pagando solo per una settimana.

Infatti, da quanto risulta dalla risposta data dal sindaco alla nostra interrogazione, il Partito democratico ha pagato l'occupazione del suolo pubblico solamente per il periodo che riguardava lo svolgimento della festa, per quello che riguarda invece i giorni precedenti l'inizio dell'evento e, soprattutto, tutto il periodo di tempo che è andato dalla fine della manifestazione all'effettiva rimozione del

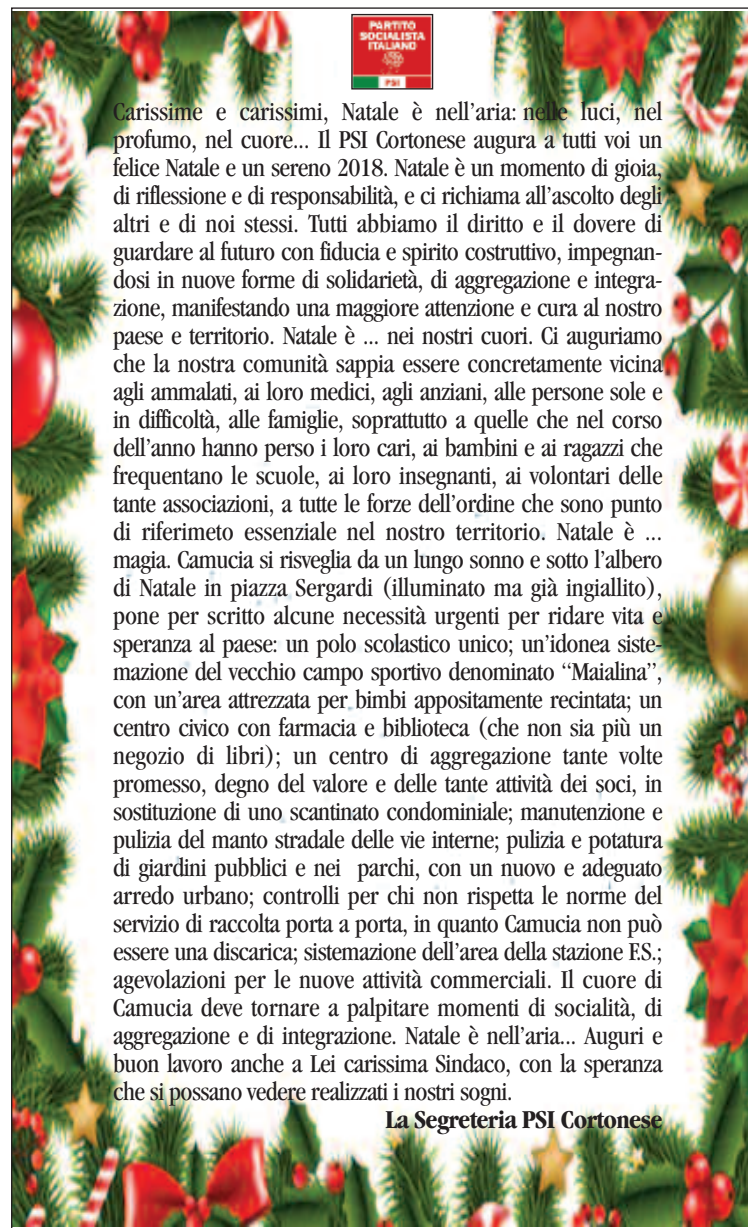
materiale dalla piazza non è stato chiesto nulla.

Le attrezzature sono rimaste accatastate in alcune aree di piazza Chateau Chinon fino alla fine di ottobre e che la festa del Pd è terminata il 3 di settembre.

«Non ci pare un comportamento corretto e coerente da parte dell'amministrazione comunale riservare un tale trattamento di favore al Pd quando allo stesso tempo invece è preteso con la massima precisione ogni adempimento

relativo al suolo pubblico ai commercianti del territorio – dichiara il portavoce M5S in consiglio comunale, Matteo Scorcucchi –.

Proprio in questi giorni è in discussione la modifica della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, che diverrà canone, e al suo interno sono previsti aumenti per la concessione del suolo ai commercianti quando invece per il Pd si abbuonano quasi due mesi di occupazione». **M5S Cortona**



Carissime e carissimi, Natale è nell'aria: nelle luci, nel profumo, nel cuore... Il PSI Cortonese augura a tutti voi un felice Natale e un sereno 2018. Natale è un momento di gioia, di riflessione e di responsabilità, e ci richiama all'ascolto degli altri e di noi stessi. Tutti abbiamo il diritto e il dovere di guardare al futuro con fiducia e spirito costruttivo, impegnandosi in nuove forme di solidarietà, di aggregazione e integrazione, manifestando una maggiore attenzione e cura al nostro paese e territorio. Natale è ... nei nostri cuori. Ci auguriamo che la nostra comunità sappia essere concretamente vicina agli ammalati, ai loro medici, agli anziani, alle persone sole e in difficoltà, alle famiglie, soprattutto a quelle che nel corso dell'anno hanno perso i loro cari, ai bambini e ai ragazzi che frequentano le scuole, ai loro insegnanti, ai volontari delle tante associazioni, a tutte le forze dell'ordine che sono punto di riferimento essenziale nel nostro territorio. Natale è ... magia. Camucia si risveglia da un lungo sonno e sotto l'albero di Natale in piazza Sergardi (illuminato ma già ingiallito), pone per scritto alcune necessità urgenti per ridare vita e speranza al paese: un polo scolastico unico; un'ideale sistemazione del vecchio campo sportivo denominato "Maialina", con un'area attrezzata per bimbi appositamente recintata; un centro civico con farmacia e biblioteca (che non sia più un negozio di libri); un centro di aggregazione tante volte promesso, degno del valore e delle tante attività dei soci, in sostituzione di uno scantinato condominiale; manutenzione e pulizia del manto stradale delle vie interne; pulizia e potatura di giardini pubblici e nei parchi, con un nuovo e adeguato arredo urbano; controlli per chi non rispetta le norme del servizio di raccolta porta a porta, in quanto Camucia non può essere una discarica; sistemazione dell'area della stazione ES; agevolazioni per le nuove attività commerciali. Il cuore di Camucia deve tornare a palpitare momenti di socialità, di aggregazione e di integrazione. Natale è nell'aria... Auguri e buon lavoro anche a Lei carissima Sindaco, con la speranza che si possano vedere realizzati i nostri sogni.

La Segreteria PSI Cortonese



Contrari alla chiusura della biglietteria della stazione di Castiglion Fiorentino

«Già da qualche tempo afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega Nord-avevamo avuto sentore che potesse essere chiusa la biglietteria, attualmente operativa nella stazione di Castiglion Fiorentino.» «Ebbene, ora-proseguo il Consigliere-pare che la nostra preoccupazione si possa, ben presto, trasformare in realtà, con tutte le inevitabili conseguenze del caso.» «Di tale incauta soppressione-precisa l'esponente leghista-ne soffrirebbero sicuramente i vari lavoratori pendolari, nonché i turisti, specialmente, statunitensi che frequentano con buona periodicità la loca-

lità aretina.»

«Inoltre-sottolinea il rappresentante del Carroccio-sarebbero, inevitabilmente, a rischio alcuni posti di lavoro e la stessa sicurezza della stazione, stante questa probabile defezione di personale, ne risentirebbe sicuramente.» «Pertanto-conclude Marco Casucci-ho deciso di predisporre un'interrogazione per fare piena chiarezza sulla vicenda, allargando la mia specifica richiesta ad altri scali ferroviari toscani che, secondo le nostre informazioni, potrebbero subire la stessa nefasta sorte della biglietteria castiglione.»

Lega Nord

La poesia

“Nel Borgo ascoso...”

Non brillano le Stelle di Natale. Quest'anno sembran pallide, son fredde. L'Angelo che adornava questa strada non è tornato a infonderle la gioia che sfavillava in case, cose e luoghi e pur nei volti della gente attratta dal gaudio prodigioso dell'Avvento. Predomina il paesaggio sconsolato, affrescato da tinte prepotenti la via consueta non asperge l'alma. S'insinuano i colori deturpanti della pubblicità rozza e pacchiana. Sarà che di recente t'han ghermito lasciandomi smarrito e sconsolato?... Creatura dal sorriso senza tempo, con gli occhi nelle lacrime affogati, io l'ho percorsa di sovente a notte e nel mirare il Cielo palpitante ho scoperto dove sei alloggiata ed il sentiero ch'ivi mena ratto e, in men che non si dica, appena posso, quando verrà il momento del distacco, sarò al tuo fianco mia Stellina Rosa, nel Borgo ascoso in mezzo al firmamento. È questo il desio che mi sorregge.

Mario Romualdi

NECROLOGIO



Carla Radaelli Romualdi

Improvvisamente ha lasciato nel profondo dolore il marito Mario con il quale ha vissuto lungamente in serenità e in amore.

Era nata a Milano il 24 aprile 1933; è deceduta il 9 novembre 2017.

Siamo vicini al nostro amico che da tanti anni collabora con il nostro giornale con la sua vena poetica.

V Anniversario

Maria Donati Italiani

Cara mamma nel cielo brilla una stella con tante stelline che ti fanno cerchio che sono i nostri cari riposati nelle braccia del Signore ci manchi tanto.

I tuoi cari

Eleonora Nello, Prisca, Federico, Lapo Aurelio



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Collaborazione tra Comune e aziende private per il restauro dell'orologio della torre comunale

Si è concluso positivamente l'iter amministrativo per individuare il partner che andrà a restaurare l'antico orologio della torre del Palazzo Comunale di Cortona, uno dei simboli stessi della città e del territorio.

Abbiamo attivato un percorso virtuoso, dichiara il Sindaco di Cortona, per coinvolgere in vari progetti le forze economiche, imprenditoriali e associative del nostro comune.

Un'idea di condivisione della quale sono particolarmente fiera,

che gratifica il privato, va beneficio della comunità e rafforza i legami stessi tra Ente Pubblico e aziende private.

In questo quadro abbiamo lanciato qualche settimana addietro l'avviso pubblico per la ricerca di sponsor privati per i lavori di restauro dell'orologio della torre del Palazzo Comunale, che necessita un profondo intervento di pulizia e verifica.

Con estrema soddisfazione abbiamo rapidamente ricevuto una proposta da una delle maggiori ditte edili cortonesi, l'impresa edile Magini, che ha presentato un'offerta di sponsorizzazione generosa e professionale.

A rafforzare questo progetto vi è la collaborazione con il Lions Club Cortona Valdichiana Host che sosterrà economicamente il restauro collaborando con la stessa impresa Magini.

A questo punto, prosegue il sindaco Basanieri, espletate le procedure amministrative, burocratiche e progettuali, procederemo all'affidamento dei lavori, che

saranno seguiti dal nostro ufficio tecnico, che porteranno al completo restauro dell'orologio.

Se non vi saranno intoppi i lavori, che dureranno alcune settimane, verranno eseguiti entro la prima metà del 2018.

Sono convinta che questa modalità di lavoro, che mette assieme professionalità e risorse pubbliche e private, nel completo rispetto delle normative vigenti, sia veramente una strada da percorrere senza timori. Il nostro comune è ricco di imprese ed aziende profondamente legate al territorio e che hanno passione ed entusiasmo. Uomini e donne che vogliono contribuire allo sviluppo di Cortona, alla difesa della nostra storia e a rendere il nostro territorio migliore e più vivibile.

Lo stiamo verificando con i Patti di Collaborazione, nel mondo del volontariato ed oggi anche nel settore delle imprese.

In primo luogo questo risultato mi rende orgogliosa della mia comunità e credo lo dobbiamo essere tutti.



Natale al Santa Rita

Gli Amici della Musica di Cortona hanno accolto con entusiasmo l'invito dello staff della RSA Santa Rita di Terontola e nel pomeriggio di sabato 16 dicembre, mentre infuriava la gradita tempesta di neve, i giovani allievi e alcuni insegnanti della Scuola di Musica Comunale "Montagnoni - Lanari" hanno in-

augurato i festeggiamenti natalizi.

Le sale della Residenza erano gremite di ospiti e dei loro parenti, che hanno applaudito con gioia le esecuzioni musicali al pianoforte, violino, chitarra e tromba, in attesa dell'arrivo di Babbo Natale e della prosecuzione della serata con musica, giochi e intrattenimenti vari.

M. P.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

La Ruota delle Meraviglie

Woody Allen torna negli Stati Uniti per la terza volta di fila dopo Irrational Man e Café Society. L'occhialuto regista ci fa girare indietro fino al 1950, dove le vite di quattro personaggi si intrecciano ai piedi della celebre ruota panoramica costruita negli anni venti: quella dell'instabile Ginny (Kate Winslet), ex attrice che sbarca il lunario come cameriera; di suo marito Humpty (Jim Belushi), rozzo manovratore di gioiastre; del bel Mickey (Justin Timberlake), un bagnino aspirante commediografo (alter ego di Allen); e della ribelle Carolina (Juno Temple), la figlia di Humpty costretta a nascondersi nell'appartamento del padre per sfuggire a un gruppo di spietati gangster. Giudizio: **Discreto**



Le Etrusche chiudono alla grande il 2017: a Torre del Greco vittoria per 24 a 0

Ancora una trasferta per le "Donne Etrusche" che iniziano il girone di ritorno a Torre del Greco, in quella che sarà l'ultima partita del 2017; un impegno di per sé tutt'altro che facile, vista la notevole crescita delle campionesse dall'inizio del campionato, reso ancora più complicato dalle numerose assenze con le quali deve fare i conti la formazione toscana e che costringono coach Villanacci a vere e proprie alchimie tattiche per presentare una formazione priva, tra l'altro, della coppia titolare di mediane.

L'inizio della partita vede le Etrusche insolitamente contratte e timorose, l'iniziativa è tutta nelle mani di Torre del Greco, incapace però di approfittare del momentaneo blackout ospite; a rompere l'inerzia di una partita che sembra ormai bloccata su uno sterile predominio campano è una difesa senza affanni etrusca di Bianchi che, alla mezz'ora, placca un'avversaria sulla propria metà campo, ruba palla e si invola fino ad arrivare in meta per lo 0-7, risultato che si trascina stancamente fino alla fine del primo tempo di un match che rimane piatto e senza ulteriori sussulti.

Nella ripresa le Etrusche appaiono più determinate, riescono a riprendere il controllo della partita e segnare due volte nel giro di appena dieci minuti, prima con Bianchi (0-12) e poi con Al Majali

che schiaccia l'ovale in meta con un pick and go da ruck nei cinque metri (0-19). A chiudere definitivamente la gara sullo 0-24, che significa anche conquista del pun-

to bonus, è ancora Bianchi, brava ad approfittare di una ripartenza veloce dopo l'ennesimo calcio di punizione.

Ottimo successo per le Etru-

sche che, oltre a conquistare la quinta vittoria consecutiva, escono dal campo ancora una volta senza subire mete dagli avversari, in virtù di una difesa che risulta essere la migliore del campionato, con appena 55 punti subiti in dieci incontri.

Dopo la pausa le Etrusche ospiteranno, il ventuno gennaio, la capolista Montevergine, in un match che sarà un banco di prova fondamentale verificare i progressi e misurare le ambizioni della franchigia.

DONNE ETRUSCHE: Mastroforti, Pellicani, Bettarelli, Bianchi, Salvatore, (1st Piccioni), Matteo, Pinto, Keller, Roggi, Giovannini (30' st Monzali), Cimino G, Cimino A. Di Renzo, Scialdone (30' st Panfil), Al Majali

A disposizione: Biscarini
Coach: Villanacci



Stefano Carloni

Rugby Clanis Cortona

Una bella esperienza per le squadre maschili

La serie C Regionale ha giocato con il Rugby Mugello sul campo di casa di Castiglion Fiorentino; i ragazzi di Mammone dimostrano di aver assimilato gioco, mettono in evidenza azioni che pongono difficoltà ai pur quotati avversari. Ci si batte alla pari e il punteggio del primo tempo, 14-14, dimostra quanto possa essere stata interessante la gara. Purtroppo per un fallo banale a 10' dal termine il Clanis rimane in 14 e si smarrisce, il Mugello ne approfitta e con due mete nel finale si aggiudica la partita per 14 a 26.

Gli U16 del Clanis, franchigia Centauri, sono scesi in campo a

Città di Castello per misurarsi con la Franchigia Ghibellini-1, composta da Vasari Arezzo e Cus Siena. I ragazzi di Igor Polvani hanno cercato di tener testa ad una compagine che all'inizio della stagione ambiva alla categoria élite della U16, ma la supremazia dei ragazzi Aretini/Senesi era evidente, bisognava limitarla e i Centauri ci sono riusciti in parte concludendo sconfitti per 10 a 30. Ora vacanza di gara fino a metà gennaio, ma allenamenti intensi per tutti per riprendere forma fisica e migliorare su tecnica e tattica.

Il Rugby Clanis Cortona asd augura a tutti buone feste e un felice 2018.

Alternanza Scuola Lavoro a Radio Incontri InBlu

E' attiva da dicembre 2017 la possibilità di svolgere il percorso di *Alternanza Scuola-Lavoro* presso l'associazione **Radio Incontri Valdichiana**, che da oltre trent'anni trasmette comunicazione sociale nelle province di Arezzo, Siena e Perugia. Nel **Registro Nazionale** (<https://scuolalavoro.registroimprese.it>) è possibile trovare i nostri percorsi legati al settore delle comunicazioni radiofoniche, in particolare:

- tecnici delle trasmissioni radio-televisive;
- annunciatori della radio e televisione.

Collaborano con Radio Incontri InBlu figure di esperienza che potranno supportare gli studenti nel loro percorso di formazione.

L'Alternanza presso Radio Incontri InBlu risulterà un'esperienza *variata e arricchente* che permetterà di entrare in contatto con il mondo della comunicazione sociale, di aprirsi alle problematiche del mondo di oggi, di imparare a cogliere, vagliare, riferire una notizia, valutare un avvenimento, ma anche esprimersi attraverso il mondo della musica e dell'intrattenimento.

Siamo a disposizione delle Istituzioni scolastiche per costruire programmi personalizzati sulla figura dello studente e sul suo progetto formativo.

RADIO INCONTRI INBLU 88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
radioincontri@libero.it

Radio Incontri Cortona

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)

Phone: +39 0575 63.02.86

Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo

Phone: +39 0575 38.08.97

Web: www.tamburiniauto.it



Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Camucia Calcio

Non arriva la prima vittoria

Dopo un inizio di campionato tribolato la società arancione ha cercato in tutti i modi di migliorare la situazione arrivando al mercato invernale a cambiare alcuni dei suoi elementi rosa: diversi sono stati i parenti ma in modo particolare tre sono stati i nuovi arrivi ma pur con questi però la squadra non è riuscita ad ottenere la prima vittoria, pur avendo sfiorato in tutte e tre le gare ed essendo andata per prima in vantaggio.

Prima della sosta abbiamo parlato con l'allenatore Enrico Testini per cercare di capire quali saranno le strategie e il percorso che seguirà la società e la squadra per cercare di uscire da questa difficile impasse.

Allenatore, un'annata difficile nelle ultime gare sono arrivati comunque tre pareggi, cosa ci può dire?

Ultime gare sono quelle che hanno coinciso con l'apertura del calcio mercato e quindi anche con l'utilizzo dei nuovi arrivi che comunque hanno preso il posto dei parenti: prima di questi tre pareggi c'era stata la sconfitta di misura con

l'Olimpia Palazzolo anche precedentemente altri tre pareggi che testimoniano comunque la difficoltà della squadra a gestire la gara. Facciamo comunque prestazioni all'altezza anche con avversari che occupano posizioni di classifica molto in alto ma poi prendiamo gol. Spesso è mancato l'episodio di terminante per raccogliere i tre punti sia prima che dopo il calcio mercato.

Ma alla fine quello che conta è che i punti sono davvero pochi la classifica è misera e chiudiamo l'annata sicuramente consapevoli che dobbiamo provare ad invertire la rotta in maniera netta.

Cos'è che è mancato alla squadra in certe occasioni? Perché davvero in certe situazioni ci poteva stare la vittoria?

Il calcio è davvero una disciplina molto studiata ma che rimane sempre qualcosa di imponderabile e difficile da svizzerare in pieno e per questo rimane lo sport più amato più seguito. Aldilà delle valutazioni tecniche in ogni cronaca alle singole partite c'è quella componente che è soprattutto mentale, caratteriale, di entusiasmo, di fiducia e autostima di compattezza tra un ambiente ed il proprio pubblico e la

propria società, il proprio spogliatoio che vanno aldilà dei singoli episodi. Non credo alla sfortuna e alla mala sorte ma credo che quest'anno non siamo riusciti a ricreare, per ora, quell'ambiente e quella atmosfera positiva che aveva caratterizzato la squadra e la società nelle passate edizioni in cui siamo stati vincenti. Quel clima che trasforma spesso le sconfitte in pareggi ed i pareggi in vittorie.

Credo che in questo momento manchi soprattutto un po' di serenità che certo condiziona le nostre prestazioni e la nostra autostima.

Come siete intervenuti sul mercato?

La società ha deciso di intervenire sulla rosa dal momento che per ora ha deciso di dare continuità alla guida tecnica: soprattutto credo sull'analisi e sulla stima di quello che era stato fatto nelle annate precedenti. Analizzando i numeri della rosa a quel punto visti i pochi gol fatti ed i pochi punti in classifica ha deciso di cambiare. Per la maggior parte i giocatori che sono andati via sono quelli che erano arrivati nell'ultima sessione di mercato estiva; erano andati a sostituire i giocatori molto importanti e di esperienza nel nostro gioco di collettivo non solo in campi ma anche nello spogliatoio, i vari Beoni, Filosi e Pelucchini. I nuovi arrivati non erano riusciti non soltanto colpa per colpa loro ma anche per questa mancata tranquillità che c'era nell'ambiente ad integrarsi nel gruppo.

Non si è creato l'equilibrio e quindi la società ha rinunciato ai cinque giocatori prendendone altri tre: giocatori di esperienza e naviganti che potessero inserirsi subito in una nuova squadra, nel nostro contesto. Un curriculum di tutto rilievo quello dei nuovi, però si sa che non è mai facile inserirsi a stagione in corso e in un nuovo ambiente e anche se l'impatto è stato positivo per ora non è stato determinante.

Avete preso due centrocampisti e un attaccante, giusto?

Sì i nomi dei nuovi sono Nikolla

che è un centrocampista, un ragazzo di Castiglion del lago, ancora giovane con caratteristiche di qualità che ha dei trascorsi anche in serie D. Adesso giocava in promozione e può darci davvero qualcosa in più a livello di qualità del gioco a centrocampo. Gli altri due sono giocatori di maggiore esperienza. L'altro centrocampista, Ceccagnoli è del '78 un ragazzo di età abbastanza elevata ma integro fisicamente e con molta esperienza. Proviene da campionati di serie D ed Eccellenza. Giocatore che ha qualità di temperamento. L'attaccante invece si chiama Porricelli, anche lui ultra trentenne, dell'81, attaccante di grande dinamicità e proviene da campionati di serie D e di Eccellenza nella sua carriera e sta recuperando da un infortunio. Il compito più difficile è amalgamare sia a livello caratteriale che a livello tecnico questi ragazzi e di farli inserire in un campionato in cui non hanno mai giocato. In corsa non è semplice ma speriamo che la sosta natalizia ci aiuti a conoscerci meglio.

La sosta capita a proposito su cosa lavorerà maggiormente?

Il lavoro sarà come sempre combinato con quello del preparatore atletico Andrea Sveti, inizierà il lavoro con dei test fisici per vedere il livello della squadra e anche dei nuovi arrivati sfrutteremo queste settimane per mettere benzina sia livello atletico e cercheremo l'amalgama il tutto il gruppo. Dal gruppo precedente sono partiti sono cinque giocatori e ne sono arrivati tre, quindi c'è da valorizzare tutto il gruppo precedente integrandoli con i nuovi arrivi. Non facile da fare a stagione in corso e fare nello stesso tempo risultato in campionato ma questo dobbiamo riuscire a fare. Ci proveremo, ovvio che sarebbe stato meglio farlo con qualche punto in più per avere una maggiore tranquillità ma dobbiamo lottare anche contro questa insicurezza.

Quanto manca alla fine del girone di andata?

Manca una sola giornata la

partita in trasferta contro il Chiusi, poi inizierà il girone di ritorno.

Cosa puoi dire al pubblico visto che la squadra adesso in modo particolare avrebbe bisogno del sostegno dei suoi tifosi?

Il pubblico quest'anno scarseggia ancor più che nelle passate stagioni: quest'anno possiamo attribuire la scarsa presenza e lo scarso sostegno anche alla classifica ma anche nelle annate precedenti in cui abbiamo giocato bene e eravamo davvero nelle posizioni di vertice non è che il pubblico fosse molto più numeroso.

Il contributo in pubblico delle due città non è mai stato come quello di altre realtà magari minori in cui davvero seguono la squadra in tutte le condizioni e senza remore.

Chiaramente non è per noi un alibi né deve esserlo quest'anno in modo particolare ma certo in certe situazioni ed occasione un sostegno maggiore ci darebbe davvero una mano. Quest'anno in particolare abbiamo bisogno di tutte le componenti dal pubblico alla società e noi i primis.

"In bocca al lupo" e buon lavoro.

Riccardo Fiorenzuoli

ASD Cortona Volley

Chiude l'anno in quinta posizione

Con la partita giocata sabato 16 dicembre e terminata la parte di campionato relativa al 2017 del campionato di serie C girone B: nell'ultima gara di quest'anno la squadra allenata da Marcello Pareti e incapata nella terza sconfitta delle 10 gare sin qui giocate.

Una sconfitta che interrompe una serie positiva che era cominciata dopo la gara contro la pallavolo Sestese e che aveva portato la squadra Cortonese a risalire in classifica fino a raggiungere i 20 punti grazie alle cinque vittorie consecutive.

Certo un risultato positivo avrebbe definito l'aggancio alla parte alta della classifica ma comunque anche con questa sconfitta la squadra è in quinta posizione, ultimo posto per i play-off e comunque ben staccata dalla più diretta inseguitrice di quattro punti.

La gara in questione è quella giocata contro la polisportiva Remo Masi che aveva gli stessi punti in classifica della Cortonese prima di questa gara ma che pur avendo vinto lo stesso numero di partite (7) adesso ha tre punti in più in classifica grazie a una coriacea e temibile resistenza in tutte le gare sin qui giocate alcune delle quali perse è vero ma al tie-break.

Il tabellino della gara racconta di una partita combattuta dove le squadre sono andate sul pareggio nei primi 2 sets poi nel terzo e quarto set la squadra Cortonese si è disunita e non ha trovato quella continuità e quella cattiveria agonistica che gli avevano permesso di conquistare molte altre gare; una interpretazione della gara non ottimale dove Marcello Pareti non è riuscito a far mantenere alta la qualità del gioco soprattutto nelle fasi decisive dei set e quindi della gara.

I parziali, 25/22, 19/25, 25

/17 e 25/21 testimoniano di un incontro non interpretato con determinazione e cattiveria agonistica come serviva in una gara di questo livello e di questa importanza con gli avversari che di certo non erano qualitativamente più elevati degli atleti Cortonesi.

Dicevamo dei 20 punti in classifica che assegnano alla squadra del presidente Enrico Lombardini il quinto posto che è tutto sommato un buon risultato visto che nelle gare sin qui giocate la squadra ha dimostrato una discreta continuità, ha lottato contro le più forti della classifica strappandole anche in entrambe le gare almeno un set ma che comunque testimonia di una squadra che ancora deve crescere e trovare quella continuità necessaria per poter lottare con successo una volta raggiunto un posto play-off.

Una squadra per cui il fattore campo è ancora troppo importante e che se vorrà crescere dovrà saper gestire anche le partite fuori casa in modo più accorto e cinico.

La sosta potrebbe arrivare a proposito per consentire alla squadra di fare un carico di lavoro importante e ripartire il 6 gennaio già dalla gara contro il Valdarnesi con una verve agonistica più accesa.

Soprattutto poi nella gara successiva contro la GRM Infissi Club Arezzo, (13 gennaio) e l'ultima del girone di andata contro la Ruini San Giusto, (20 gennaio) servirà essere al top.

Occorrerà un lavoro mirato perché la squadra riesca ad essere equilibrata e soprattutto lavorare sui punti ancora da perfezionare: la rosa e' all'altezza e la conquista di un posto play-off è alla portata ma certo poi bisognerebbe avere anche la forza per potersela giocare con qualche chance.

R. Fiorenzuoli

U.P.D. Valdipierle

Battuto il Pistrino

Li Valdipierle chiude alla grande il girone di andata. Al termine di una bella gara batte il Pistrino per 3-1. Subito in vantaggio, i biancoverdi controllavano la gara fino a raddoppiare prima del riposo. Ripresa combattuta che vedeva gli ospiti accorciare le distanze e sfiorare il pari. Arrivava in contropiede la rete sicurezza per i locali.

Buona la prima parte di campionato, dopo una partenza diffici-

le. Il Valdipierle è arrivato dietro le grime, con buone prospettive per il girone di ritorno.

Chiudono alla grande anche i bambini del settore giovanile il loro piccolo campionato. Come sempre non conta il risultato ma lo stare insieme, frequentare altre realtà ed altri ragazzi e imparare a giocare a calcio. Ci riesce tutto benissimo, come la splendida foto di auguri che dedichiamo a tutti i bambini del mondo, naturalmente anche ai grandi. **L.S.**



Valdipierle femminile C 5

Ragazze vincenti

Concludono con una vittoria per 5-1 il 2017 le ragazze del calcio a 5. La società nata nel 2009 da un gruppo di ragazze della valle. Da 3 anni sono guidate da mister Emilio Raspati con la collaborazione prima di Nicola Gennari ed ora da Roberto Ciaccini come preparatori dei portieri. Il gruppo negli anni si è ampliato fino a formare una squadra compatta e competitiva. Questo permette loro di puntare alle zone alte della classifica.

Passione, grinta, sacrificio sono il motto delle ragazze.

Questa la rosa: Bassini Chiara, Caprini Cristina, Marras Alessia, Matracchi Giulia, Moscioni Martina, Negrone Martina, Occhini Elisa, Orsini Chiara

(cap), Orsini Maddalena, Pannacci Francesca, Panfilì Alice, Proccacci Elisa, Secci Lavinia, Secci Sara, Volpi Sara, Zoccolini Ilaria.

La squadra milita nel campionato di promozione C.S.I. di Perugia ed ha 18 punti frutto di 6 vittorie in 9 gare. Occupa la terza posizione in classifica.

Mister Raspati dichiara "quando abbiamo iniziato non pensavo di raggiungere questi risultati, ma ci speravo, sono fiero delle ragazze".

Anche la dirigenza con Marcello Moscioni si dichiara soddisfatto "le ragazze si impegnano anche contro le basse temperature di questo periodo ed arrivano grandi risultati".

Buone feste a tutti. **L.S.**



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 23 è in tipografia martedì 27 dicembre 2017